ANNO 105 n. 9

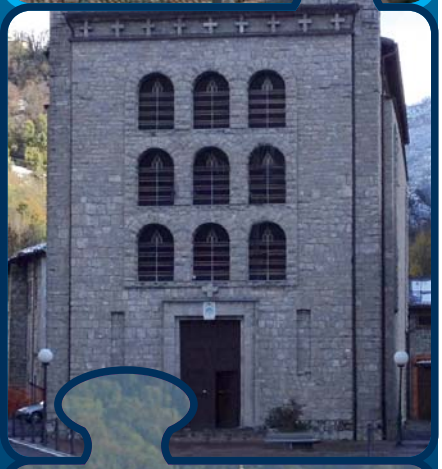
Aprile
Maggio
2015

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - PERIODICO

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

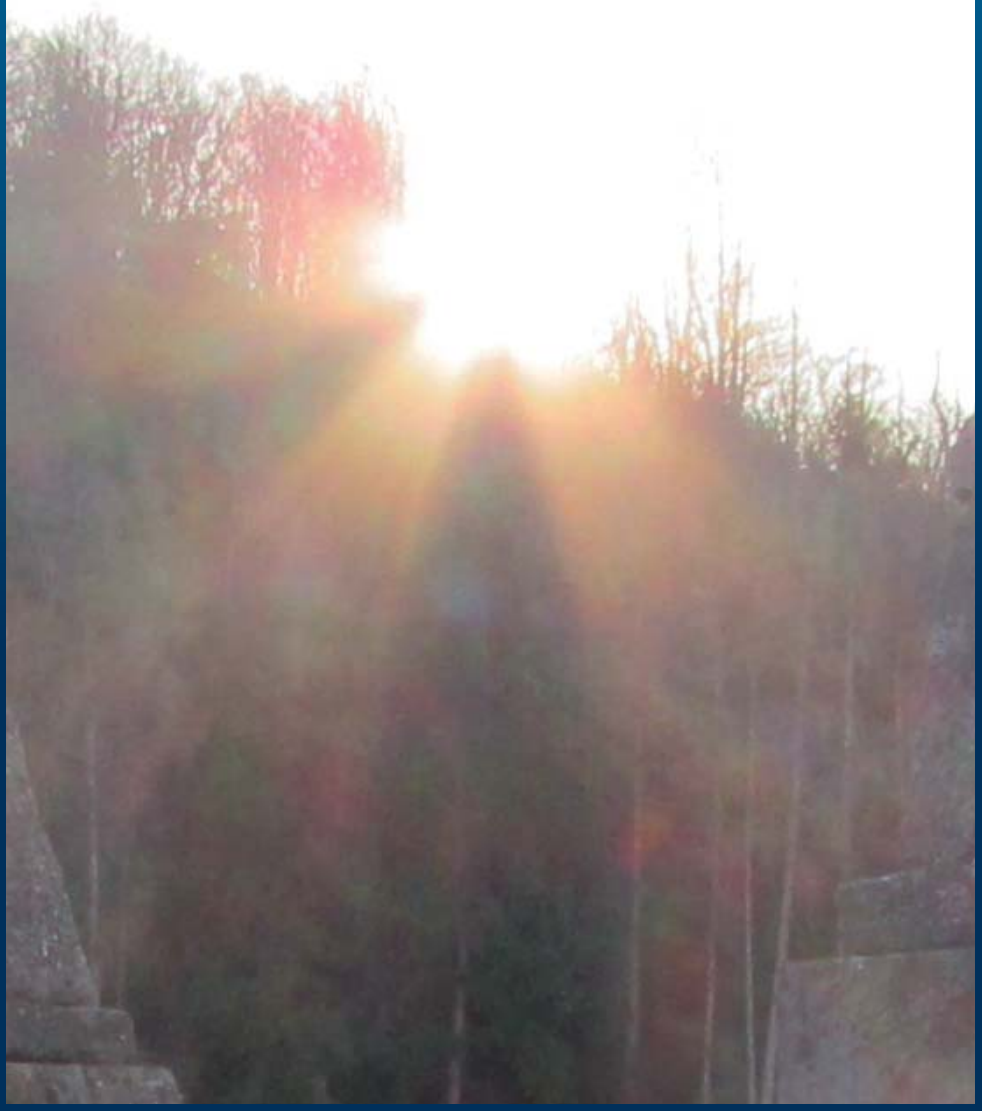
ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE



"La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi".

(Sal 117)



Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

IN COPERTINA:
L'alba vista dal cimitero di Spino

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
Indirizzi di posta elettronica
zogno@diocesibg.it
www.parrocchiazogno.it

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno aprile - maggio 2015

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.00 ora solare, 18.30 ora legale
Domenica ore 10.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 8.30 e 10.30
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 ora solare, ore 18.00 ora legale
Domenica ore 7.30 e 10.30

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
Domenica ore 8.30 - Domenica ore 9.45

SOMENDENNA
Sabato ore 20.00 - Domenica ore 11.00

ZOGNO
Sabato ore 18.00

Domenica (dal 12 aprile):
Parrocchia ore 9.00 - 11.00 - 18.00
Clausura ore 7.30 - Carmine Nuovo ore 10.00
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

ZOGNO
ZOGNO: S. Messe feriali (mattino)

Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 8.55
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera)
* Lunedì ore 17.00 San Bernardino o Asilo Cavagnis
Martedì ore 17.00 Rasga
Mercoledì ore 18.00 Parrocchia (sempre)
* Giovedì e * Venerdì

*** vedi foglietto avvisi settimanale**
in caso di funerale, quelle nelle chiesine vengono sospese

Vogliamo vedere Gesù...

Dialogo con il Parroco

Carissimi amici di Zogno,

lasciamoci condurre da questa domanda espressa da "alcuni greci" – dice il vangelo di Giovanni -, cioè da gente che viene da lontano anche se per la sua fede è abbastanza vicina. Signore, noi ti vogliamo conoscere, ma siamo tentati di seguire gli esempi che ci vengono continuamente proposti da questo nostro tempo più dedito al divertimento che alla quaresima...

Sembra che ci si dimentichi spesso del tuo amore, del dono di grazia che sgorga dalla tua morte e risurrezione, dal fatto di essere battezzati e salvati da te.

Come mai, Signore, ce ne dimentichiamo così spesso?

Preferiamo le tenebre alla luce e ci vantiamo di essere tuoi amici solo quando abbiamo bisogno di chiederti qualcosa, ma per il resto ce ne dimentichiamo volentieri; assomigliamo più al Pietro che non si riconosce tuo amico di fronte alla serva del sommo sacerdote, che ai greci che cercano di incontrarti per conoscerti e riconoscerti come Figlio del Padre e Salvatore del mondo.

Vivere la Pasqua è incontrare la tua luce di Risorto, è permettere a te di brillare nella nostra quotidianità per condurci al bene verso tutti i fratelli. Vivere di te è riconoscerti partecipe della nostra vita, delle nostre ricerche, dei nostri progetti per condurci alla salvezza e alla santità, alla gioia di comunicare il bene che riceviamo continuamente dal tuo amore.

Impegniamoci amici miei, in questo tempo pasquale a incontrare il Signore: tantissime sono le occasioni di celebrazioni comunitarie dei sacramenti dell'iniziazione cristiana in cui i nostri ragazzi ci aiutano a riconoscerci affamati di Dio, del suo perdono, del suo pane e del suo Spirito. Permettiamo al Signore di abitare nel nostro cuore e riusciremo a mettere Lui al centro della nostra ricerca per regalarlo sempre di più attraverso le azioni di grazie che riempiono il nostro cammino.

Sappiamo aiutare a vivere nella gioia e nella consapevolezza di essere amati dal Signore i sacramenti della prima confessione, della prima comunione: camminare con i ragazzi di seconda e terza elementare è un grande dono per i genitori, per i catechisti e per noi sacerdoti e mi piacerebbe che tutta la comunità si sentisse gioiosamente responsabile di questi doni immensi. Osserviamo come celebriamo: impariamo a celebrare sempre con gioia per incontrare e vivere la stessa gioia del Signore che si dona.

I ragazzi della Cresima e della professione di fede sono già più grandi e hanno bisogno di maggior attenzione, di più intensità di dono da parte di tutta la comunità: sentiamoci di metterci il meglio di noi.

Grazie
e Buon Tempo Pasquale

Angelo prete

Calendario Parrocchiale

APRILE 2015

Mercoledì 1	Ore 20.30 A Romacolo confessioni vicariali
Giovedì 2	*10° Anniversario della morte di San Giovanni Paolo II (2005)* **GIOVEDÌ SANTO - "IN CENA DOMINI" - *"Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza"*** Ore 10.00 In Duomo S. Messa con consacrazione Oli Santi (S. Messa Crismale) **Ore 20.30 S. Messa nell'ultima cena, accoglienza degli Oli Santi, lavanda dei piedi e riposizione del Ss.mo Sacramento al Cenacolo**
Venerdì 3 *Digiuno e astinenza*	**VENERDÌ SANTO - "IN PASSIONE DOMINI" - *"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"*** Ore 8.55 Lodi mattutine per la comunità, a seguire adorazioni delle classi di catechismo **Ore 15.00 Liturgia della Passione e Morte del Signore** **Ore 20.30 Processione col Cristo morto e la Vergine addolorata per le vie del paese**
Sabato 4	**SABATO SANTO** Ore 8.55 Lodi mattutine per la comunità, a seguire adorazioni delle classi di catechismo Ore 10.00 Confessioni al Carmine - ore 15.00-18.00 Confessioni in Parrocchia Ore 16.00 Benedizione delle Uova **Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale nella notte Santa**
Domenica 5	**PASQUA DI RISURREZIONE - *"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo"*** **Don Angelo, e i rispettivi sacerdoti della Parrocchia, uniti alle Rev.de Suore del Divino Amore, le Monache di Clausura, le Suore di Casa San Giuseppe e di Maria Bambina di Romacolo, augurano a tutta la comunità una serena e Santa Pasqua**
Lunedì 6	Lunedì dell'Angelo - S. Messe con orario festivo (sospesa ore 7.00 in Parrocchia)
Martedì 7	Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare - In Clausura incontro catechisti
Mercoledì 8	Catechesi medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Venerdì 10	Catechesi elementari
Sabato 11	Catechesi 1ª elementare Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 12 *In Albis*	**DA QUESTA DOMENICA VIENE ELIMINATA LA S. MESSA DELLE ORE 7.00 IN PARROCCHIA** **2ª DOMENICA DI PASQUA - o della Divina Misericordia** ***"Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre"*** Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 13	Ore 17.45 Gruppo Ado Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare
Martedì 14	Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti
Mercoledì 15	Catechesi medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti **Ore 20.30 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto a tutta la comunità**
Venerdì 17	Catechesi elementari
Sabato 18	Catechesi 1ª elementare Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 19	**3ª DOMENICA DI PASQUA - *"Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto"*** *Pellegrinaggio al Perello per genitori e ragazzi dei Sacramenti dell'Unità Pastorale - aperto anche alle comunità*
Lunedì 20	Ore 17.45 Gruppo Ado Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare e di 3ª media
Martedì 21	Ore 20.30 Incontro catechisti vicariale
Mercoledì 22	Catechesi medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti **Ore 20.30 a Zogno Consiglio Interparrocchiale (dell'Unità Pastorale)**
Giovedì 23	SAN GIORGIO, MARTIRE
Venerdì 24	Catechesi elementari
Sabato 25	SAN MARCO, EVANGELISTA Ore 20.30 In Clausura Veglia di Preghiera per le Vocazioni
Domenica 26	**4ª DOMENICA DI PASQUA - *"La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo"*** 52ª GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 27	Ore 17.45 Gruppo Ado Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare e di 3ª media
Martedì 28	SANTA GIANNA BERETTA MOLLA Ore 20.30 Adorazione Eucaristica con i catechisti
Mercoledì 29	SANTA CATERINA DA SIENA, VERGINE e DOTTORE DELLA CHIESA - Patrona d'Italia e d'Europa Catechesi medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti

Giovedì 30 aprile 2015

Ultimo giorno d'iscrizioni per la gita parrocchiale a Padova (1-2 giugno 2015)

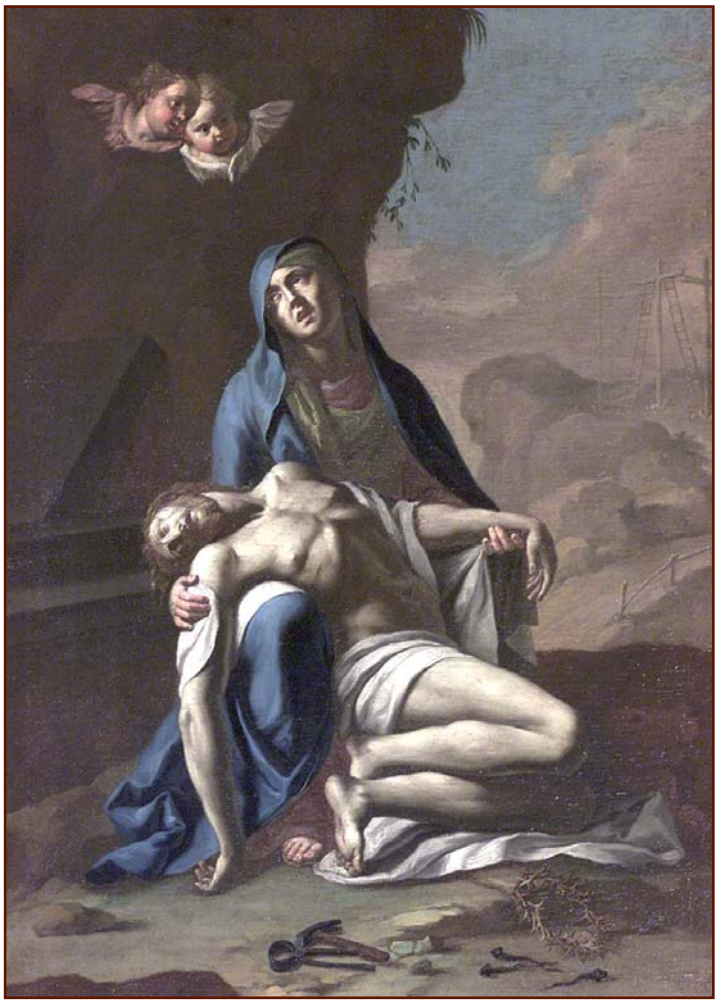
Calendario Parrocchiale

MAGGIO 2015

Venerdì 1	SAN GIUSEPPE LAVORATORE Giornata in Seminario per i Chierichetti
Sabato 2	563° anniversario della Chiesa Parrocchiale (1452)
Domenica 3	**5ª DOMENICA DI PASQUA - *"A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea"*** Festa delle Ss. Reliquie Ore 11.00 FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 4	Ore 17.45 Gruppo Ado - Formazione C.R.E. Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3ª media
Martedì 5	Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti
Mercoledì 6	BEATA PIERINA MOROSINI Catechesi medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Venerdì 8	Catechesi elementari - ore 16.00 ritiro e prove ragazzi della prima confessione
Sabato 9	Catechesi 1ª elementare
Domenica 10	**6ª DOMENICA DI PASQUA - *"Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia"*** Ore 15.00 PRIME CONFESSIONI
Lunedì 11	**53° Anniversario della morte di don Andrea Colombo - ore 8.55 S. Messa di suffragio** Ore 17.45 Gruppo Ado - Formazione C.R.E. Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 1ª media (organizzativa)
Martedì 12	SANTA GRATA Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti
Mercoledì 13	Catechesi medie - ore 16.00 ritiro, confessioni, prove e cena ragazzi della professione di fede
Venerdì 15	Catechesi elementari - ore 15.00 ritiro, confessioni, prove e cena ragazzi della prima comunione Ore 20.30 Confessioni genitori dei comunicandi
Sabato 16	Ore 17.00 S. Messa prefestiva anche al Carmine N. - sospesa domenica ore 10.00 Ore 18.00 PROFESSIONE DI FEDE
Domenica 17	**ASCENSIONE DEL SIGNORE - *"Ascende il Signore tra canti di gioia"*** Ore 10.30 PRIME COMUNIONI con partenza dall'Asilo Cavagnis Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 18	Ss. BARTOLOMEA CAPITANIO e VINCENZA GEROSA, VERGINI Ore 17.45 Gruppo Ado - Formazione C.R.E.
Martedì 19	Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti
Mercoledì 20	SAN BERNARDINO DA SIENA, SACERDOTE **Festa a San Bernardino con S. Messe ore 10.30 e 20.30** Catechesi medie - ore 16.00 ritiro, confessioni, prove e cena ragazzi della cresima
Venerdì 22	BEATO LUIGI MARIA PALAZZOLO, SACERDOTE Conclusione catechesi elementari (Pellegrinaggio mariano) Ore 20.30 S. Rosario in Via Dei Mille
Sabato 23	Ore 17.00 S. Messa prefestiva anche al Carmine N. - sospesa domenica ore 10.00
Domenica 24	**PENTECOSTE - *"Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra"*** Ore 10.30 CRESIME (Termina il tempo pasquale)
Lunedì 25	Ore 17.45 Gruppo Ado - Formazione C.R.E. Ore 20.30 S. Rosario in Via Dei Mille
Martedì 26	SAN FILIPPO NERI, SACERDOTE **Festa della Madonna di Caravaggio in Via Dei Mille** Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa in Via Dei Mille
Mercoledì 27	Conclusione catechesi medie (Pellegrinaggio mariano) Catechesi medie **Ore 20.30 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto a tutta la comunità**
Domenica 31	**SANTISSIMA TRINITÀ - *"Beato il popolo scelto dal Signore"***

In vista della Pasqua recuperiamo la memoria dei tempi vissuti religiosamente dai nostri antenati

Mentre quelle popolazioni erano sprovviste di tanti servizi indispensabili per la salute, per l'igiene, per la viabilità e per altre necessità, potevano tuttavia disporre in ogni caso dell'assistenza religiosa. Le Chiese erano ben fornite di arredi sacri con la costante presenza dei sacerdoti per ogni caso di necessità spirituale. Tutti ricevevano il Battesimo subito dopo la nascita, venivano soccorsi gli infermi col sacro Viatico al suono delle campane e col soccorso di numerosi fedeli, che vi partecipavano processionalmente per raggiungere pregando l'abitazione dell'infermo al seguito del sacerdote. Nei giorni feriali, si celebrava la santa Messa di buon mattino con la recita del santo Rosario. Nei giorni festivi veniva celebrata la Messa così detta "bassa" con la predica. La Messa più solenne, veniva celebrata lungo la giornata con la partecipazione del coro, ma senza predica. Si usava controllare gli inconfèssi che non si comunicavano neppure a Pasqua, e nel caso della Visita Pastorale venivano denunciati al Vescovo. I funerali erano di tre classi: quella dei ricchi, col solenne catafalco, con numerose torce, comprese varie associazioni e numerosi preti; per la classe dei meno ricchi veniva tutto semplificato, con pochi preti; infine la classe dei poveri veniva sbrigativamente ridotta a un unico prete, a un catafalco con panno di poco conto e un suono semplificato delle campane. Nel pomeriggio di ogni domenica, in osservanza del Concilio di Trento, era ritenuta d'obbligo la partecipazione alla dottrina cristiana. Era un avvenimento che coinvolgeva tutta la popolazione. Prima di tutti, si radunavano i ragazzi in gruppi, collocati nei banchi, col proprio maestro o maestra, per una mezzora di catechismo, per essere poi distribuiti lungo la navata, detta "Tirena", mentre il parroco passava interrogando i ragazzi alla presenza dei genitori che si disponevano nei banchi, in attesa che il parroco, dopo di avere licenziato i ragazzi, salisse sul pulpito per impartire la solita dottrina della domenica: mentre veniva estesa una tenda, a metà Chiesa, per impedire agli uomini, che occupavano la navata anteriore, di vedere le donne che occupavano la navata posteriore, dato che il pulpito era collocato al centro della navata. Si svolgevano frequentemente delle processioni nelle feste della Madonna o dei Santi, dopo di aver messo all'incanto il trono da reggere ai migliori offerenti. In primavera si celebravano le così dette Rogazioni passando fra i campi e impartendo frequenti benedizioni al canto delle Litanie dei Santi. Si sperava così di ottenere abbondanti frutti e di evitare la siccità e la grandine sui raccolti. Lungo il percorso della processione ci si soffermava davanti alle santelle o alle chiesole per ripetere le solite benedizioni o invocazioni dei Santi. Il matrimonio si celebrava al mattino presto senza sfoggi, per poter lungo la giornata combinare un viaggio di nozze sui monti o nei vicini santuari, raramente in città. I fidanzati non potevano isolarsi furtivamente senza il controllo dei genitori. Una volta sposati andavano a convivere nella medesima casa dei genitori dove il suocero comandava e la suocera disponeva a suo piacere il governo della casa, con grande sacrificio della nuora. I figli nascevano casalinghi nella propria casa di famiglia col vantaggio di esser cullati e vezzeggiati dai parenti. Il Battesimo avveniva nello stesso giorno della nascita. Ai tempi le nascite erano numerose, ma pure numerosa era la morte dei bambini. Si sentiva di frequente il suono d'allegrezza delle campane per la morte degli infanti. Mentre i genitori piangevano, i ragazzi cantavano: "Al



La Pietà (dipinto di Vincenzo Angelo Orelli) sagrestia Zogno

sùna d'alegrèssa, l'è mórt ü scèt de Brèsa, l'à mangiàt ü grà de rìs, l'è ulàt in paradìs"! Non c'era ragazzo che potesse disobbedire senza saltare la cena. In casa, di sera, si recitava il santo Rosario con tutti i familiari. A capo del letto figurava sempre qualche immagine sacra col pentolino dell'acqua benedetta che doveva servire per il segno di croce prima di mettersi a letto. C'era pure l'uso di portare al collo, o fissata all'abito, una medaglia sacra per ottenere un aiuto dall'alto, soprattutto quando si emigrava lontani dalla famiglia. Non si mancava neppure di costruire devotamente, come propria iniziativa, qualche santella dedicata alla Madonna o a qualche santo. Come conclusione: la religiosità dei nostri antenati ha lasciato le sue impronte anche per i nostri tempi, ritenuti forse meno religiosi.

Per una buona Pasqua

Pasqua è il ritorno alla vita: la natura nel suo risveglio primaverile, per quanti hanno sofferto i disagi della stagione invernale che tornano a recuperare un po' di sollievo per la salute, per gli operai che si affaticano nei campi e nelle fabbriche per crescere i propri figli, per chi s'innamora e pensa di farsi una propria famiglia. Pasqua soprattutto è il ritorno di Cristo risorto che rende attuale la redenzione a tutti quelli che credono in Lui operando in loro la conversione. Con la Pasqua si celebra la vita all'insegna della parabola evangelica del seme che viene affidato al solco della terra perché possa riprodursi nell'albero nuovo che ha già potenzialmente in se stesso. Già il succedersi delle stagioni ci insegna che la natura cammina sul binario "morte-vita". Così pure è per l'uomo che non può sottrarsi a questa legge. La vita esige che si passi per il labirinto della morte per riaffermarsi. Cristo medesimo ha accettato la vita umana da rendere, e l'ha resa con la morte di croce, per poterla riprendere poi gloriosamente nella risurrezione. Passando nel labirinto della morte l'ha potuta affrontare come in un mirabile duello, afferma la liturgia del venerdì santo, e l'ha assorbita amaramente distruggendola per sé e per noi. S. Paolo infatti afferma che Lui è la primizia dei risorti perché dopo di Lui tutti noi, che siamo in Cristo, siamo in cammino verso la risurrezione. Sembra che sia la morte quasi a partorire la vita, per cui deve esistere una certa dipendenza dell'una, come il guscio che racchiude il seme. Giustamente si afferma che anche la morte appartiene alla vita come due aspetti dell'unica realtà ma con la prospettiva che la vita alla fine avrà il pieno sopravvento sulla morte stessa. "L'ultimo nemico da vincere - afferma ancora S. Paolo - sarà la morte" oltre il tempo. Intanto morte e vita viaggiano parallelamente come le ruote del medesimo carro. Rimane comunque un grande enigma per noi, questo problema, perché umanamente non siamo in grado di risolverlo senza far ricorso alla Pasqua di Cristo. Costituisce comunque un fatto di fede, da credere. Cristo si è lasciato coinvolgere nel nostro destino di morte, Lui - l'autore della vita - ma per ricuperarci da questo abisso di perdizione: Se credo a Cristo, che è il Signore, credo alla vita: "Chi vive e crede in me, non vedrà mai la morte" dichiara Gesù (Gv 3,16). "Il Signore fa cadere su di Lui l'iniquità di tutti noi" (Is 53,4-6). La Pasqua torna pertanto a interpellare la nostra fede in Gesù Cristo morto e risorto. Fare Pasqua significa morire in Cristo al peccato per risorgere con Lui a vita nuova. Col sacramento della penitenza infatti il cristiano toma a rivestirsi dell'innocenza battesimale e a ricuperare, se pentito, i meriti delle buone opere compiute perduti col peccato grave. Il sacramento ci offre il segno della presenza di Cristo, come la fonte ci offre il luogo della scaturigine dell'acqua perché possiamo attingerla. Pasqua è Cristo, la parola di Dio che si è umanizzata per divinizzarci. Cristo risorto, oltre che nella sua parola è nei sacramenti, vuole che l'abbiamo a riconoscere nei fratelli soprattutto più piccoli e bisognosi. Non sarà mai Pasqua per chi chiude il proprio cuore alle necessità altrui e impedisce a Cristo di risorgere nelle persone che soffrono dilaniate dal disamore. L'augurio pasquale, che presento a tutta la popolazione di gran cuore, è fondato su queste premesse, affinché non si esaurisca nelle belle affermazioni di convenienza ma si realizzi in pieno nel cambiamento della nostra vita.

Con tanto affetto
Mons. Giulio Gabanelli

I osèi a i cànta...

Mons. Giulio Gabanelli

Quando l'rìa la primaéra
a l'è fèsta 'n töcc i nì
dei osèi che'n gìr söi piànte
a cantà i fà bèl sentì!

I fà zò i sò serenàde
che i fà pròpe'nnamurà,
col prìm sùl de la leàda
i fà fèsta e i sgula vià!

Ma se i pèrt i sò noèi
a löcià i se fà sentì,
dopo i tùrna amò a cantà
e a refà de nöf ol nì!

Se i osèi a i cantés piö,
come nòter in de éta,
la ria piö la primaéra
a sto mónt pié de ròméta!

I è osèi che i m'à'nsegnàt
a nostr'òmegn de cantà
per iscòdes in del cör
töce i crùs che i fà löcià!

Mè fà fèsta'n primaéra
perché dopo'l tép al và
e a cantà l'è sèmper mèi
che a sta lé a magunà!

Verbale Consiglio Vicariale

4 marzo 2015

In data 4 marzo il consiglio vicariale si riunisce alle ore 20.30 presso l'oratorio di Zogno.

Dopo il consueto momento di preghiera e di riflessione, don Cesare, vicario, cede immediatamente la parola a suor Gemma (segretaria dell'USMI) la quale provvede a fornire ai presenti una sintesi generale di quanto emerso dai questionari riguardanti la vita consacrata, compilati nei mesi scorsi.

Tale esposizione viene preceduta da una brevissima riflessione riguardante le tre parole chiave dell'anno dedicato alla vita consacrata (30 novembre 2014 - 2 febbraio 2016): Vangelo (regola, meditazione e stile di vita della persona consacrata), profezia (il dovere del consacrato è anticipare e rendere conoscibile, seppur in modo imperfetto, la vita secondo Cristo) e speranza (vita consacrata quale attestazione e fiducia in una promessa).

Suor Gemma rivela inoltre che la rilettura di quanto emerso dai questionari le ha permesso di recuperare il senso della sua vita consacrata, in quanto la quotidianità e gli impegni non devono distrarre dall'obiettivo ultimo del suo percorso.

In generale è stata rilevata una buona accoglienza da parte dei sacerdoti contattati per la somministrazione dei questionari.

I dati elaborati provengono da 8 consigli vicariali e 18 consigli pastorali per un totale di 520 questionari somministrati (295 maschi, 206 donne). Questi ultimi si sono ripartiti fra le seguenti fasce d'età: fra i 18 e i 25 anni (15 questionari), fra i 26 e i 40 (70), fra i 41 e i 60 (172), oltre i 61 anni (224). 139 questionari non hanno riportato alcuna fascia d'età.

La religiosa provvede quindi a riportare i dati di seguito esposti (vengono riportate le domande e le risposte più frequenti).

- Fra gli intervistati, ben 443 (circa l'85%) conoscono delle persone consacrate native della loro stessa parrocchia.
- Gli aspetti di tali figure che vengono maggiormente ammirati sono: *semplicità, disponibilità, ascolto, laboriosità, il donarsi senza aspettarsi un ricambio o un grazie, il modo speciale di rapportarsi con gli altri, lo stile di vita pervaso dall'amore di Colui che li ha chiamati, pacatezza, sapienza, intuizione dei bisogni, la bellezza di vita*".
- I ricordi e messaggi positivi scaturiti da incontri con persone consacrate consistono in: *pace, serenità, gioia, entusiasmo, fiducia, coraggio e "adultità" della fede*.
- Cosa invece non hai gradito? *Senso di superiorità, incoerenza, rigidità, distacco dal reale, chiusura nell'istituto, difficoltà all'interno della vita di comunità*. Circa 200 schede (40%) non hanno risposto nulla.
- Il consacrato è segno di che cosa? *Primato di Dio, richiamo dei beni futuri, Vangelo, vicinanza di Dio*.
- Cosa mi aspetto da un consacrato? Tutte le risposte gravitano attorno a due poli: da un lato il lasciar trasparire la presenza di Dio nel proprio vivere quotidiano (*gioia e bellezza di incontrare Dio, sguardo di fiducia di Dio su ogni persona e in qualunque situazione, capacità di leggere la storia con gli occhi di Dio*) e dall'altro un coerente e concreto stile di vita evangelica (*rettitudine, prossimità, libertà interiore, umiltà, sobrietà, speranza*).
- Una comunità religiosa in parrocchia comporta? *Un richiamo visibile e concreto per tutti a dare un orientamento verticalizzante alla propria vita; il segno di una vita schiettamente fraterna; un valore aggiunto nella pastorale parrocchiale, collaborando alle varie iniziative, condividendone le linee e mettendosi disponibili verso i fedeli per un confronto e un conforto*.
- Che ricchezza avere laici consacrati nel mondo? *Segno di santità e gratuità, annuncio e contagio di Vangelo, testimonianza dell'azione dello Spirito e presenza del Regno, essenzialità, presenza nelle periferie esistenziali*. Per alcuni rimane un'esistenza parziale in quanto non conosciuta o non percepita dalla comunità (certe forme di consacrazione non sono conosciute).
- Ha ancora senso oggi il triplice voto di povertà-obbedienza-castità? *Si, se vissuto in pienezza (95%), no (5%)*. 100 intervistati non hanno risposto. Comunque un 10% esprime delle perplessità sulle validità e necessità oggi di questi voti:"*Se la vita è fondata sull'amore cristiano, i voti non sono necessari*: infatti *ama e fa ciò che vuoi*!"; "*Perplessità sulla necessità della castità*"; "*È necessaria una rilettura e una diversa presentazione di questi voti, alla luce della attuale cultura*!".
- Cosa pensi di chi si consacra nella verginità? *Scelta coraggiosa e profetica, primato di Dio, dono a favore di tutti*. Il 5% però la pensa diversamente perché la ritiene una *scelta difficile* da capire considerando le tendenze della natura umana e il clima creato dalla cultura attuale, ma anche perché, per capire meglio le dinamiche della quotidianità, è necessario avere famiglia. 56 non risposte.
- Qual è la tua reazione verso un giovane che decide la vita di consacrazione? *Ammirazione, stupore, gioia, commozione, incoraggiamento e sostegno, preghiera e accompagnamento*. Anche i più giovani hanno riconosciuto la preziosità di questa esperienza. Una minoranza afferma di non comprendere tale scelta.
- Hai mai pensato di consacrati? *40% si, 44% no, 16% non ha risposto*.
- Hai mai proposto a qualcuno la scelta? *49% no, 50% si. (I sacerdoti 87% si, 13% no)*.
- Ci sono occasioni di preghiera per le

vocazioni nelle parrocchie? *64% si, no 16%, il 20% non ha risposto*.

- Hai parlato della vita consacrata? *54% si, (nei sacerdoti il 98%, nei catechisti l'83%)*.

La lettura dei questionari rileva quindi un complessivo apprezzamento della figura del consacrato. Tuttavia, vista la presenza di numerose domande senza risposta, emerge il dubbio che il tempo concesso per la compilazione dei questionari fosse un po' esiguo.

Il consiglio inizia quindi ad ipotizzare alcune proposte da sottoporre alle comunità finalizzate ad una migliore conoscenza delle realtà di vita consacrata presenti sul territorio (viene inoltre esposta l'esperienza della comunità di Poscante presso la quale è stata fatta una formazione sulla storia di alcuni consacrati del paese).

Riguardo agli incontri di preghiera per le vocazioni emerge l'impressione che molto spesso essi vedano una scarsa partecipazione e che vengano delegati a poche persone. Tale situazione sembra avere una triplice motivazione: la pigrizia, la perplessità verso l'efficacia dell'iniziativa e soprattutto la fatica culturale di vedere la vita come risposta a una chiamata. Anche l'aridità vocazionale impone alle realtà consacrate un'opera di profonda riflessione che porti a superare quel senso di "superiorità" che i membri delle stesse talvolta manifestano. Si rileva comunque il fatto che le proposte educative delle realtà consacrate vengono ancora piuttosto apprezzate.

Suor Eugenia afferma l'importanza del "farsi vedere" e non del "piangersi addosso" riflettendo sul fatto che probabilmente la figura della suora si è troppo persa in un ruolo professionale, perdendo tuttavia quello pastorale. Riemerge inoltre il fatto che al giorno d'oggi la possibilità di contatti con tale figura è divenuta molto più rara; viene quindi auspicata una maggior possibilità di incontri significativi da attuarsi per esempio durante le catechesi.

In proposito, don Cesare informa i membri del consiglio che durante la veglia di preghiera per i giovani del 29 marzo vi sarà proprio la testimonianza di tre figure consacrate: un piccolo passo per portare a una maggiore conoscenza le nuove generazioni.

Il vicario provvede inoltre ad elencare le iniziative che si terranno nei prossimi mesi:

- La catechesi vicariale tenuta da don Gusmini sul tema dell'Eucarestia. Essa si comporrà di tre incontri tenuti presso la parrocchia di Brembilla alle ore 20.30. Le date degli incontri saranno rispettivamente 11, 18 e 25 marzo;
- Le confessioni a Romacolo in occasione del mercoledì santo alle ore 20.30;
- Il 13 maggio il consiglio presbiterale e vicariale si riuniranno. Per l'occasione si auspica la definizione di direttive più specifiche per il futuro delle nostre unità pastorali;
- 1 giugno si terrà pellegrinaggio diocesano a Torino con il vescovo per l'ostensione della Sacra Sindone. Possibilità di estendere questa esperienza al vicariato, entro la fine di aprile;
- Il vescovo, da ottobre di quest'anno incontrerà le realtà caritative diocesane. La prossima lettera pastorale sarà infatti incentrata sul tema della carità. La stesura della stessa terrà conto anche delle risposte ai questionari invitati alle varie parrocchie.

Emerge infine una certa perplessità per il fatto che quest'anno il carnevale si sia tenuto in occasione della prima domenica di quaresima. Don Samuele risponde che purtroppo, non essendoci altre alternative, essa rappresentava l'unica data disponibile e che l'alternativa di annullare la manifestazione avrebbe urtato coloro che avevano partecipato all'organizzazione dell'evento.

Non essendoci altri argomenti di dibattito la riunione si chiude alle ore 22.30.

Pierluigi

Resoconto Gennaio-Febbraio 2015

Per la Chiesa	€	939,00
Funerale Serena Cantamessa ved. Ondei	€	200,00
Funerale Caterina e Milena Della Romana	€	200,00
Funerale Santina Sonzogni ved. Calvi	€	100,00
Funerale Giovannina Milesi ved. Crippa	€	50,00
In M. Antonio e Bruno Sonzogni	€	150,00
Battesimo	€	50,00
Dagli ammalati	€	265,00
50° nozze	€	50,00
Affitto	€	516,46
Per le missioni	€	100,00
Rinnovo Zogno Notizie Interparrocchiale	€	3.780,00
Rinnovo Zogno Notizie Interparrocchiale (Ambria-Spino)	€	815,00
Vendita Zogno Notizie (dic. - gen.)	€	238,00
Vendita radio parrocchiale (2)	€	120,00
Candele (2 feb)	€	231,70
Giornata del Seminario (senza seminaristi)	€	741,54
Giornata del Seminario (senza seminaristi) Grumello de' Zanchi	€	200,00
Alpini	€	150,00
Carmine N. (gen. - feb.)	€	700,00
Festa a Piazza Martina	€	1.840,00
Rasga (ott. - nov. - dic.)	€	450,00
San Cipriano	€	5,40
Festa Carubbo	€	151,00
Elemosine 29 dic. - 25 gen.	€	3.636,60
Elemosine 26 gen. - 22 feb.	€	2.510,88
ENTRATE:	**€**	**18.190,58**

ZOGNO NOTIZIE INTERPARROCCHIALE

Ringraziamo di vero cuore tutti i volontari
per la distribuzione del bollettino Interparrocchiale

Nell'anno 2014 in dettaglio:

Entrate:	€	**13.489,50**
Uscite:	€	**12.383,21**
Utile:	€	**1.106,29**

Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale

10 marzo 2015

Alle ore 20,45, in aula 5, ha inizio l'incontro. Don Angelo ci fa ascoltare una canzone-preghiera e poi viene letto il Vangelo di Giovanni della domenica. Insieme, recitiamo un' invocazione a Dio Creatore.

Le frasi di apertura di don Angelo sono di rammarico viste le molte assenze, (alcune sicuramente causate dal forzato rinvio della convocazione dalla settimana scorsa ad oggi); ma secondo lui sarebbe davvero bello se tutti insieme, sempre, potessimo dare il nostro contributo, in virtù anche di coloro che rappresentiamo, nel proporre ma soprattutto nel "vivere" i momenti celebrativi comunitari. Ovvero la settimana di san Giovanni Bosco, la serata con don Chino Pezzoli, gli appuntamenti delle sacre Ceneri e della Quaresima. Riguardo la sfilata di carnevale ci sono stati pareri contrastanti sulla decisione di rinviare quest'ultima alla prima domenica di quaresima, che ha coinciso con la chiusura dei giorni del Triduo. Peppe parte dalla fine dell' O. del G., ovvero con la voce Varie ed eventuali e sottolinea che il disagio giovanile e delle famiglie, con la conseguente perdita dei valori che è sotto gli occhi di tutti, non è certo di oggi; il disamore per la messa domenicale, il disimpegno per la collettività, la noia, l'anteporre l'effimero e il banale, la costante esposizione alla divisione data dalla cultura dell'individualismo. Don Angelo rimarca di non apprezzare di festeggiare il carnevale con una serata di ballo per gli adolescenti in oratorio, con il pretesto di radunare i ragazzi.

A questo proposito Lory sostiene che questa scelta, che è stata una sola e durante le feste del carnevale, è comunque assolutamente monitorata nella proposta del genere musicale, degli orari decenti, del divieto di servire alcolici e della supervisione attenta, ed è pur sempre un modo per far passare messaggi ispirati all'aggregazione, alla relazione serena e solidale, alla collaborazione (perché organizzata dai ragazzi stessi), alla coralità di intenti che dev'essere della Chiesa, dell'oratorio, così come del mondo dello sport, del mondo della scuola, del mondo delle comunicazioni.

Don Samuele invita a guardare agli aspetti positivi dei percorsi di catechesi, pur riconoscendo alcune fatiche: la presenza importante dei ragazzi anche negli anni dopo la Cresima o dopo la Professione di Fede, sta a significare la qualità delle proposte, che sono sempre più curate e mirate e quindi accolte con favore. È sempre auspicabile e fondamentale la testimonianza educativa e il reale coinvolgimento delle famiglie, che a volte sembrano rassegnarsi e "gettare la spugna" invece che curare e rafforzare quello "stile"di vita che attinge alla sorgente della gioia evangelica introdotta dalla vicenda terrena di Gesù e dai doni del suo Spirito.

La nostra comunità e il nostro oratorio desiderano essere agenzie educative che perseguono la cultura dell'incontro, della relazione, della disponibilità alla vita comunitaria vissuta in pienezza; per queste ragioni don Samuele ritiene necessaria la presenza di giovani-adulti motivati, appassionati e preparati, (figure professionali) per facilitare l'animazione dei bambini, per facilitare l'integrazione e la relazione tra le varie fasce di età degli adolescenti e per aiutare nella formazione degli educatori. Ed inoltre, a giudizio di molti, servirebbe davvero la presenza di un custode. Per controllare, per vigilare, per intervenire in concreto sulle molteplici situazioni di emergenza o di normale routine, per essere di riferimento per apertura e chiusura di palestra, salone, aule, per la pulizia e il decoro di tutto lo spazio esterno e ad uso pubblico che circonda gli edifici dell'oratorio.

Le cose da seguire in oratorio sono davvero tante e alla vigilanza attuale del don manca pur sempre un aiuto, visto che da ben 2 anni i sacerdoti sono a servizio di 4 parrocchie e non più di una sola. Don Giacomo si dice stupito di quanto il nostro oratorio sia grande e sempre frequentato da piccoli e adulti; inoltre sostiene che è normale che nelle molteplici contraddizioni ci si possa perdere, ma la passione che ci anima deve sempre poter diventare anche preghiera, condivisione e testimonianza dell'amore di Dio.

Riguardo la domenica delle Palme, la benedizione degli ulivi avverrà ancora in oratorio alle 10,30 e con breve corteo si entrerà in chiesa per la solenne celebrazione. Sospesa la messa del Carmine.

Il primo di aprile, presso il convento di Romacolo ci saranno le confessioni vicariali per tutti.

La settimana Santa e la Pasqua seguiranno l'iter dell'anno scorso e ogni appuntamento sarà sul foglietto domenicale e sul sito della parrocchia. La Veglia pasquale del sabato santo tornerà ad essere alle ore 21,00.

Nei prossimi Consigli pastorali del 15 aprile (parrocchiale) e del 22 aprile (interparrocchiale) si approfondiranno, nel caso servisse, gli appuntamenti dei sacramenti. Ad ogni modo, a catechismo, classe per classe viene debitamente informata di incontri, confessioni in preparazione e quant'altro.

Don Angelo comunica che, dopo un confronto con gli altri sacerdoti e con il Consiglio Pastorale, si è creduto opportuno eliminare la messa domenicale delle ore 7,00 in parrocchia, con invito a partecipare a quella delle 7,30 in clausura. Ciò a partire dalla prima domenica dopo Pasqua.

Don Samuele ricorda che domenica 19 aprile alle ore 14,00 ci sarà il pellegrinaggio al santuario del Perello, insieme alle parrocchie di Ambria, Spino e Grumello. Sono invitati in particolare tutti i ragazzi che nell'anno ricevono i sacramenti, con le loro famiglie, i catechisti e la comunità. Ricorda inoltre la presentazione della nuova offerta formativa per adolescenti di martedì 24 marzo, rivolta in particolare ai genitori dei ragazzi di 3a media e delle superiori, frutto di un lavoro puntuale e ricco di confronto con gli attuali educatori.

Alle ore 22,00 l'incontro si chiude con la preghiera e i saluti.

Fulvia

Papa Francesco: "Giubileo Straordinario dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016 SARÀ L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA"

"*Ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio".* A due anni esatti dalla sua elezione, Papa Francesco annuncia così la sua svolta: un Anno Santo della Misericordia, un Giubileo straordinario che inizierà l'8 dicembre di quest'anno per terminare il 20 novembre del 2016.

"Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: 'Siate misericordiosi come il Padre'".
La Chiesa non rifiuta nessuno, è una casa che "accoglie tutti e nessuno rifiuta". Francesco sceglie con cura le parole che accompagnano la Liturgia Penitenziale per dare il senso della sua scelta. "Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio; tutti conoscono la strada per accedervi e la Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta. Le sue porte - sottolinea il Pontefice - permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono. Più è grande il peccato e maggiore dev'essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono".

Misericordia, misericordia e ancora misericordia. Un tema su cui Bergoglio ha insistito fin dal primo giorno del suo pontificato. "La misericordia cambia il mondo", diceva Francesco durante il suo primo Angelus. E ancora, in ordine sparso: "la misericordia è la giustizia di Dio", "è una carezza sulle ferite dei nostri peccati", "solo chi è stato accarezzato dalla tenerezza della misericordia conosce veramente il Signore". Per due anni il Papa ha preparato il terreno a questo Giubileo. Con parole, gesti e trovate originali come quella della "Misericordina", il kit di "medicina spirituale": "Non dimenticatevi di prenderla - esordì - perché fa bene, fa bene al cuore, all'anima e a tutta la vita".

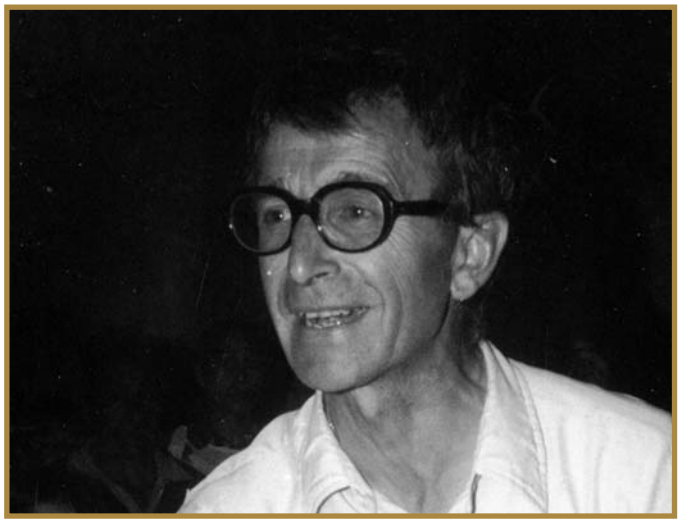
Ora, dopo aver disseminato dosi di quella "medicina per l'anima", Bergoglio è pronto per l'Anno Santo. Un anno destinato alla raccolta dei semi piantati in questi mesi: la misericordia, la tenerezza, la vicinanza ai poveri, la riscoperta di una Chiesa più semplice e vicina a chi soffre.

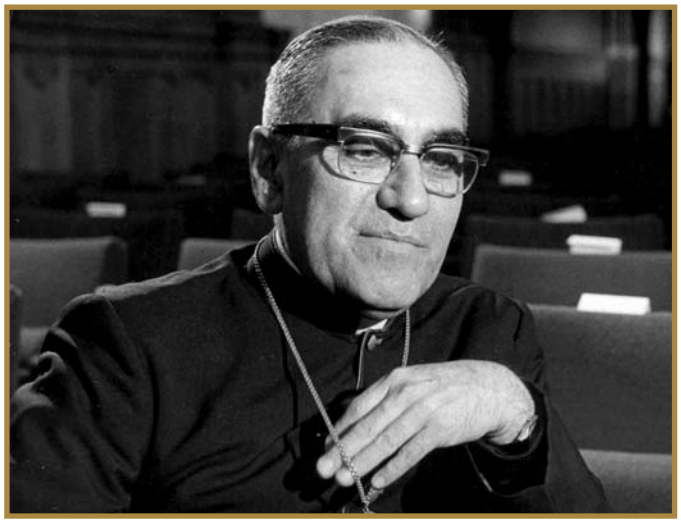
"Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre. Affido l'organizzazione di questo Giubileo al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, perché possa animarlo come una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare ad ogni persona il Vangelo della misericordia".

La tempistica non è casuale. Il Giubileo, infatti, inizierà appena un mese e mezzo dopo la fine del Sinodo sulla Famiglia (4-25 ottobre 2015). Papa Francesco spera che dalla conferenza episcopale esca una Chiesa più rispondente alle esigenze delle famiglie moderne, più comprensiva di fronte al dolore e allo smarrimento di chi soffre. In una parola, una Chiesa più misericordiosa. In ballo ci sono questioni storicamente delicate per il mondo cattolico, dai sacramenti ai risposati all'omosessualità. Ed è qui che si inserisce il valore "politico" di questo Giubileo. Sconfessare la linea di Bergoglio a pochi mesi da un Anno Santo non sarà facile per i padri sinodali.
Proprio nel giorno in cui i quotidiani pubblicano analisi su quanto sia cambiata, davvero, la Chiesa di Papa Francesco, lui lancia l'assicurazione sulla "sua" rivoluzione. Quel Papa "venuto dalla fine del mondo" - come si definì lui stesso - non ha intenzione di restare Papa a lungo. "Ho la sensazione che il mio pontificato sarà breve", ha detto in un'intervista a una tv messicana. Per il Papa il momento di imprimere la svolta misericordiosa è adesso. Sarà quello il suo lascito, la sua eredità.
L'apertura del prossimo Giubileo avverrà nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel 1965, e acquista per questo un significato particolare spingendo la Chiesa a continuare l'opera iniziata con il Vaticano II. Per la Chiesa è tempo di cambiare di nuovo.

Roma, Città del Vaticano
Sabato 14 marzo 2015

Don Sandro Dordi e monsignor Oscar Romero Saranno «Beati»





Ecco il messaggio del vescovo di Bergamo, Francesco Beschi: «Care sorelle e fratelli, donne e uomini della nostra terra bergamasca: il Santo Padre ha autorizzato la pubblicazione del decreto di beatificazione di un uomo, un prete, un martire della nostra Diocesi.
Il suo nome è don Sandro Dordi. Ha percorso le nostre strade, si è formato nella nostra comunità. Diventato prete ha iniziato la sua missione con una generosità che lo ha portato sempre più vicino ai poveri in Italia, in Svizzera e finalmente in Perù. Lì, dopo aver dedicato tutto se stesso alla missione evangelica vicino alla gente che gli era stata affidata, ha dato la suprema testimonianza: quella del sangue, morendo martire il 25 agosto 1991».

Papa Francesco, con proprio decreto del 3 febbraio 2015, ha riconosciuto il martirio *in odium fidei* di monsignor Oscar Romero, che verrà elevato alla gloria degli altari, come beato, in una solenne celebrazione in San Salvador.
Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, fu ucciso sull'altare dagli squadroni della morte il 24 marzo 1980 per la coraggiosa opposizione al regime e la sua lotta per la giustizia e la pace.
Il Papa ha detto che non si può parlare solo di monsignor Romero, ma bisogna cominciare a chiamarlo "san Romero d'America".

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù
Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Universale - Perché gli uomini imparino a rispettare il creato e a custodirlo quale sono di Dio.

Per l'evangelizzazione - Perché i cristiani perseguitati sentano la presenza confortante del Signore Risorto e la solidarietà di tutta la Chiesa.

Dei Vescovi - Perché ogni Chiesa particolare si impegni ad essere presente dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto.

I Martiri... linfa per la Chiesa

24 marzo, memoria dei Santi Martiri Missionari

IL PRIMO FIDEI DONUM BEATO

C' è un sacerdote fidei donum bergamasco in Perù, don Alessandro Dordi, tra i quattro "martiri" per i quali Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a pubblicarne i decreti, ucciso in odio alla fede il 25 agosto 1991 a Pariacoto e nei pressi di Santa (Perú)". Si tratta di uno dei primi quattro beati della Chiesa latinoamericana nel corso del pontificato del primo Vescovo di Roma originario di quelle stesse terre e il primo Fidei Donum italiano che viene beatificato.

La situazione politica è pure molto tesa; in questi tempi si è fatto presente in modo allarmante l'atteggiamento dei cari gruppi terroristici: ogni giorno sono morti...assalti, atti vandalici; c'è paura... Anche se la gente s'è abituata (peccato) alle forme di violenza rimane molto perplessa circa il futuro. Speriamo sempre contro speranza. (da una lettera del 11 novembre 1990 di don Sandro Dordi a don Romeo Todeschini – parroco emerito di Chiuduno).

Sono le parole di Padre Alessandro Dordi, uno dei martiri missionari della Chiesa di Bergamo, ha scritto pochi mesi prima di essere ucciso, mentre ritornava in macchina alla sua parrocchia di Santa in Perù.

Nato il 22 gennaio 1931 a Gromo in valle Seriana (provincia di Bergamo), secondogenito di nove figli, frequentò il seminario minore a Clusone e, prima dell'ordinazione, entrò a far parte della Comunità Missionaria del Paradiso fondata nel 1949 nella diocesi di Bergamo da don Fortunato Benzoni allo scopo di inviare sacerdoti nelle diocesi povere di clero in Italia ed Europa.

Fu ordinato sacerdote il 12 giugno 1954 da mons. Giuseppe Piazzi e fu inviato come delegato vescovile a Taglio di Donada, in Veneto presso Chioggia, dove rimase fino al 1958 quando fu nominato parroco di Mea di Contarina sempre in diocesi di Chioggia.

Lì rimase fino al 1965, anno nel quale fu mandato a Le Locle in Svizzera come cappellano per gli emigranti. Operò in Svizzera fino al 1979. Successivamente, per il desiderio di operare come missionario là dove l'annuncio era più urgente, dedicò un certo tempo alla conoscenza della realtà di alcuni paesi dell'America Latina. Alla fine scelse il Perù, il paese che gli sembrava più bisognoso d'aiuto.

Dopo avere frequentato un corso di preparazione presso il CEIAL di Verona, nell'ottobre del 1980 partì per la parrocchia di Santa in Perù, diocesi di Chimbote.

Fu ucciso dai terroristi di Sendero Luminoso il 25 agosto 1991.

Sul suo stile pastorale ecco una breve e significativa testimonianza di mons. Sergio Gualberti, ora Vescovo Ausiliare di Santa Cruz in Bolivia.

"Nello stile di vita era molto vicino alla gente. Per esempio nel vestire: era già molto sobrio però lì indossava le abarcas o ojotas, sandali fatti con i copertoni delle macchine e cinghie di gomma; andava in giro con quelle, anche se dall'Italia gli avevano mandato un paio di sandali che ha regalato a me perché voleva usare le stesse calzature della gente comune. Lo stesso si può dire per il mangiare. Quando siamo arrivati a Paracoto (Perù) nel 1979 siamo andati a pranzo in casa di contadini dove ci hanno offerto un porcellino d'India che sembrava un topo, ma non siamo riusciti ad affrontarlo...poi è diventato il suo piatto preferito! Non ha voluto comprare la pompa per l'acqua e in casa non aveva né doccia né acqua corrente ma una spina all'altezza del ginocchio ed il secchio. Viveva tutto questo con naturalezza, senza farlo pesare."

Alcuni scatti della festa di San Giovanni Bosco

S.Messa con i ragazzi delle elementari

Serata con don Chino Pezzoli al Cinema Trieste

Gli adolescenti hanno riportato la statua di San Giovanni Bosco al Bar dell'Oratorio

Seguimi, mamma! "Il commiato" di El Greco

Aveva circa trent'anni ed era conosciuto come il falegname figlio di Giuseppe[1], quando Gesù lasciò Nazareth e scese a Cafarnao, sulle rive del Lago di Tiberiade[2], per manifestarsi a Israele e per compiere la sua missione. Quando tornò, dopo settimane o mesi di assenza, già era famoso. Gesù anticipò e al tempo stesso deluse l'aspettativa dei suoi compaesani di vederlo operare miracoli[3], quei miracoli che facevano dire alle folle: "Non abbiamo mai visto niente di simile"[4]. Le donne di Nazareth, incontrando Maria, la guardavano con occhi che volevano dire: "Beata te, che hai un figlio come Gesù". Al riguardo Gesù preferiva dire: "Sono beati quelli che ascoltano la parola"[5].

Nell'immagine qui riprodotta, il pittore El Greco[6] interpreta il commiato definitivo di Gesù da Nazareth. L'artista deve aver meditato a lungo i Vangeli per trovare la risposta ad una domanda che forse Maria nemmeno diceva, ma che il Figlio leggeva negli occhi e nel cuore della Madre: "Che sarà di te, figlio mio?".

Se osserviamo il gesto della mano di Gesù, sembra che il pittore voglia suggerirci che per Maria l'unico modo per conoscere quella risposta era seguire Gesù: che il cammino del Figlio diventasse il camino della Madre. E di noi discepoli. Effettivamente così ha fatto Maria, dal momento che a Cana, a Cafarnao, a Gerusalemme, la troviamo tra i discepoli. E del resto, non è questa la sua vocazione?[7] Il cammino della fede di Maria Madre di Gesù, non si è chiuso nei ricordi della sua maternità verginale, della nascita di Gesù, della sua infanzia, ma è proseguito sulle orme del Figlio ed è giunto a compimento sul Monte del "sì". Sul Calvario, mentre stava sotto la croce del Figlio, è stata chiamata a essere anche Madre della Chiesa. Lo conferma la sua presenza nella comunità del cenacolo, dopo la risurrezione e ascensione del Signore[8].

Nel commiato di Nazareth tutto ciò poteva essere ancora ignoto e oscuro, anche se il sole della fede era alto nel cielo di Gesù e di Maria. La fede di Gesù è la sorgente della fede di Maria e di tutti noi, che osserviamo il gesto eloquente di Gesù e con Lei riceviamo, ascoltiamo e meditiamo il silenzioso invito: "Seguimi!". Lasciamo che Maria risponda, anzi preghiamola di rispondere anche per noi[9], come nel giorno in cui disse di sì all'Angelo Gabriele che le aveva recato il primo annuncio: "Eccomi. Avvenga per me secondo quello che hai detto"[10].

Senza farci dimenticare le misteriose origini umano-divine di Gesù, il suo commiato dal Natale e dall'Infanzia diventi anche per noi, in questa Pasqua, la ripresa più decisa[11] del nostro cammino di sequela e di imitazione.

dGR

1 Mc 6,3; Lc 3,23.
2 Lc 3,23; Mt 4,13.
3 Lc 4,23.
4 Mc 2,13; Mt 9,33.
5 Cf. Lc 11,2728.
6 El Greco è il nome d'arte di Dominikos Theotokopoulos (Candia, 1541 - Toledo 1614). Notizie su vita e opere del pittore in It.wikipedia.org/wik/El_Greco.
7 Cf. Gv 2,1-12; Mt 4,13; 12,46.
8 Cf. Gv 19,25-27; At 2,13-14.
9 Cf. San Bernardo nell'Ufficio di letture del 20 dicembre.
10 Lc 1,38.
11 Lc 9,51.

Festa del Patrono a Casa S. Giuseppe

Prima festa solenne in occasione di San Giuseppe per la comunità di Zogno: il 19 marzo scorso, presso la "nuova residenza" di CASA SAN GIUSEPPE, nella piccola cappella si è celebrata in modo festoso la S. Messa presieduta dal parroco don Angelo. A voi tutti va il nostro caloroso augurio e il nostro ringraziamento per tutto il bene che farete nella nostra realtà, in testimonianza, preghiera e operosità!

LE FOTO - Don Giacomo, Mons. Sandro, don Angelo, don Pasquale - quattro pastori uniti fraternamente • Sr. Maria e Sr. Lucia (sedute) • Le suore di Casa San Giuseppe e Michele

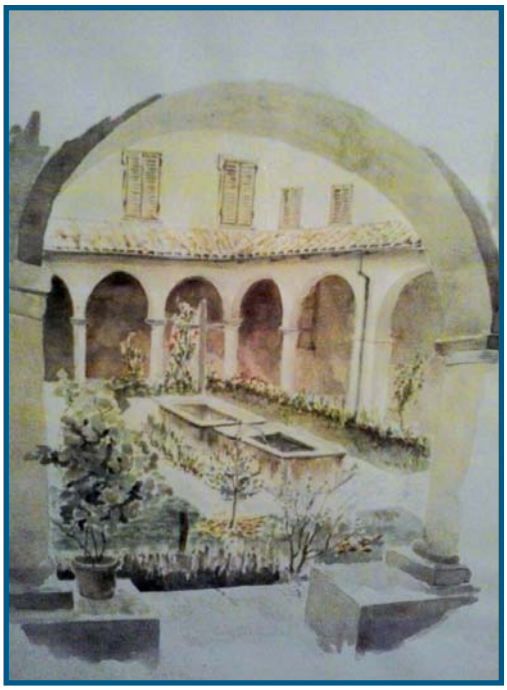
ALLELUIA: LODA IL SIGNORE

Trascorsi i quaranta giorni nella sobrietà e nel silenzio, esplode in tutta la sua forza dirompente l'Alleluia pasquale. Già da qualche giorno, fremeva impaziente nei nostri cuori questo inno alla gioia e ora promanano dall'organo e dal cuore le note squillanti di questa acclamazione.

Sì, oggi Cristo è risorto, bando alla tristezza, Gesù è di nuovo con noi e non ci ha lasciati orfani. Il suo corpo trasverberato si libra in visita alla Maddalena e ai discepoli che increduli lo scambiano per un fantasma.

Ma Lui è vivo: "toccami... metti il dito nelle mie piaghe, non essere più incredulo ma abbi fede" dice Gesù a Tommaso. Cristo è uscito bello raggiante dal suo sepolcro, come è sgusciato dal grembo intatto della Vergine lasciandola nello stupore e nella meraviglia di tale evento.

Sì, ora Egli è qui tra noi e viene a visitarci in ogni momento nella sua persona e la sua visita è motivo di gioia, ma pure di sofferenza per l'anima che vorrebbe abbracciarlo e possederlo, ma che nell'attimo stesso di trattenerlo dispare dalla sua vista e dalla sua percezione. Gesù Risorto è l'amico di tutti e da tutti vuole essere cercato, senza essere posseduto in esclusiva da qualcuno. Lui che ha vissuto nella storia e si è lasciato coinvolgere nel dramma della croce, sa quanto costa un'anima: proprio sulla sua stessa pelle ha provato lo scempio delle sue carni martoriate. Ora che il Padre lo chiama a vivere nella dimensione divina, vuole stringere a sé tutti ed ognuno...nessuno escluso, neppure il più astioso o indifferente. Alleluia è una parola ebraica che significa: "Loda il Signore". Questa armonia pasquale gorgheggi dai nostri cuori come canto rinnovato, che ha le sue scaturigini nel Risorto e segni il ritmo di ogni nostro passo e di ogni nostro desiderio che supera i legami della morte, per farci vivere da risorti nel perenne abbraccio con Cristo ritornato tra i vivi per camminare con noi.



Auguri a tutti di Buona Pasqua! La sorpresa dell'uovo di pasqua di quest'anno sia la presenza di un bel Gesù che si avvicina a noi con uno splendido saluto di Pace a voi. Con cordialità e stima

Le Monache claustrali
francescane T.O.R

Zogno, parte il progetto UNA SQUADRA PER TUTTI

Il progetto prevede l'inserimento di persone disabili all'interno di realtà sportive del territorio

S'intitola «Una Squadra Per Tutti» l'ambizioso progetto, promosso dalla Rete del Volontariato della Valle Brembana e dall' Ambito Territoriale, che vede come capofila l'associazione Onlus «Non Solo Sogni» di Zogno.

Il progetto prevede l'inserimento di persone disabili all'interno di realtà sportive del territorio vallare. Ma non solo. Si prevedono occasioni dedicate alla sensibilizzazione del territorio e alla promozione di iniziative attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, sportivi e di tempo libero.

"Vogliamo garantire ai soggetti disabili maggiore inclusione all'interno della comunità, anche attraverso l'attività sportiva ed una serie di progetti di ampio respiro - spiega Claudio Sonzogni, referente dell'associazione Non Solo Sogni. Lo scorso 5 dicembre in occasione della giornata Internazionale del Volontariato, è stata promossa una serata sul tema 'sport è disabilità' alla quale hanno partecipato esponenti del mondo paraolimpico come Paolo Barbera, atleta mezzofondista, Mauro Bernardi insegnante di sci per disabili e Mario Poletti commissario tecnico della nazionale paraolimpica di atletica leggera". "Lo sport insegna regole di vita sana, di condivisione offrendo spazi di integrazione, di dialogo aiutando a superare i pregiudizi contro ogni discriminazione - afferma Sonzogni - La sfida più grossa è proprio quella di coinvolgere l'esperienza ludico ricreativa nonché quella motoria, che concentra e permette la condivisione e lo sviluppo tra tutti i soggetti coinvolti: disabili, famiglie, amministratori, parrocchie". Per cercare di sviluppare al meglio le attività lungo tutta la valle, il territorio brembano è stato suddiviso in tre aree: Zogno e Valle Serina, Val Brembilla, San Pellegrino e San Giovanni Bianco. Sono stati inoltre individuati tre referenti, uno in ogni area, che seguiranno da vicino il progetto tenendo i contati: società sportive, disabili, assistenti sociali. Già da diversi anni la Valle Brembana ha visto nascere un'intensa e interessante attività di volontariato sociale. Questa fruttuosa attività ha permesso di rendere dinamica una realtà fino ad oggi poco conosciuta, che può diventare invece il valore aggiunto per la Valle.

Parrocchia di Ambria - Spino al Brembo

UN PICCOLO CIMITERO RIVOLTO VERSO LA LUCE DEL SOLE

Di solito quando si costruiva una Chiesa, i nostri antenati sceglievano un posto importante e sicuro, e l'altare era sempre rivolto verso oriente. Il sole così, quando sorgeva, illuminava sempre la Chiesa e in particolare si cercava, con i suoi raggi, di illuminare l'altare della Eucaristia.

La stessa cosa si faceva quando si costruiva un Cimitero. Le varie cappelle, le tombe dei propri cari, erano rivolte al sorgere del sole.

Il sole che nasceva era il segno di Gesù risorto che veniva ad illuminare l'altare della Eucaristia, era il segno di Gesù risorto che portava la luce della vita eterna, della risurrezione ai nostri Morti.

Venerdì 23, Sabato 24 e Domenica 25 gennaio si è celebrato a Spino il Sacro Triduo dei Morti.

I momenti più partecipati sono stati la celebrazione della santa Messa nella Chiesa e presso il piccolo Cimitero.

Sono stati giorni di preghiera e di suffragio per i propri defunti. Il tempo è stato favorevole e ha consentito di celebrare la santa Messa nel piccolo Cimitero.

Durante la santa Messa al Cimitero ho potuto vivere, assieme ai fedeli presenti, momenti ricchi di fede. Eravamo in parecchi nel piccolo Cimitero e, pur essendo a gennaio, il sole illuminava tutte le tombe, in particolare la parte centrale dove si stava celebrando la santa Messa.

Mi sono allora ricordato delle tradizioni dei nostri antenati. Quel sole di Oriente illuminava e scaldava tutte le tombe rivolte alla luce. Gesù risorto veniva in quella santa Eucaristia e in tutti cresceva la speranza di andare incontro a Gesù risorto, in compagnia con i nostri cari.

Con questi sentimenti di fede nel Cristo Risorto auguro a tutti una Santa e gioiosa Pasqua.

don Pasquale

Il piccolo Cimitero di Spino illuminato dal sole nascente

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

ELISABETTA SCOLARI
† 18 maggio 2013

ROBERTO LORENZO CORTINOVIS
† 16 febbraio 2015
anni 70

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE, 4 FEBBRAIO 2015

Mercoledì 4 Febbraio 2015, alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, presieduto da Don Angelo e da Don Samuele.
Dopo un momento di preghiera iniziale, Don Angelo informa il Consiglio che grazie ad una donazione, la nostra Parrocchia è diventata la proprietaria della **Baita del Grasèl di Pizzino**.
La donazione comprende, oltre alla baita, altre due piccole stalle e 17.000 mt di terreno ed è sicuramente un'ottima opportunità sia per la nostra Parrocchia che per l'intero vicariato, perché potrebbe trasformarsi in una splendida struttura, utilizzabile per vacanze familiari, per ritiri o per campi estivi con i nostri ragazzi.
Viste però le condizioni in cui si trovano gli stabili, bisognerà stabilire bene come muoversi, per mettere almeno in sicurezza i tetti e salvare le strutture.
Si discute poi sul **riscaldamento del nostro oratorio** perché da qualche tempo, per avere una struttura più calda ed accogliente, si è deciso di lasciarlo acceso in modo continuativo. Sicuramente tenendo caldi i muri della casa, la temperatura interna risulta essere migliore ma, dai primi controlli, sembrerebbe che la spesa necessaria sia di gran lunga superiore a quanto preventivato.
Si decide di continuare in questo modo almeno per un mese e poi valutare le diverse opportunità per poter scegliere quella più vantaggiosa sia dal punto di vista 'termico', che da quello 'economico'.
Vengono quindi presentate le iniziative pastorali e le diverse celebrazioni relative alla **QUARESIMA** e al **TEMPO DI PASQUA.**
Si ricordano in particolare nel periodo di Quaresima:
Le catechesi vicariali che si terranno mercoledì 11, 18 e 25 Marzo nella Chiesa Parrocchiale di Brembilla.
La VIA CRUCIS itinerante del 27 Marzo organizzata dai ragazzi delle Medie di Ambria con i ragazzi della Seconda Media di Zogno.
Le confessioni vicariali del 1 Aprile al monastero di Romacolo.

Come di consuetudine, invece, i **Sacramenti** verranno celebrati durante il periodo di Pasqua, per evidenziare il loro profondo legame con la risurrezione di Gesù, da cui sbocciano e a cui si alimentano.
Quest'anno, nella nostra Comunità, vivremo:
PRIME COMUNIONI il 26 Aprile ore 10.30;
PRIME CONFESSIONI il 3 Maggio ore 15.00;
S. CRESIME il 10 Maggio ore 10.30.
Sempre nel tempo pasquale si celebrerà inoltre la **PROFESSIONE DI FEDE** (Sabato 23 Maggio alle ore 17.00).
Si ricordano anche gli **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO,** che quest'anno verranno celebrati il 19 Aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di Spino. Per l'occasione la Messa ad Ambria verrà celebrata alle ore 09.00.
Nel pomeriggio della stessa domenica, alle ore 14.00, i bambini della Prima Comunione ed i ragazzi della Cresima, accompagnati dalle loro famiglie e dalla Comunità intera, partiranno per il consueto **PELLEGRINAGGIO AL PERELLO** in preparazione ai loro Sacramenti. Si raccomanda a tutti la partecipazione a questo 'cammino' che è ormai diventato una tradizione nella vita della nostra Comunità.
Infine don Samuele presenta ai membri del Consiglio le iniziative estive in programma, evidenziando in particolar modo che il **CRE estivo (15/06-10/07)** si svolgerà ancora secondo lo schema INTERPARROCCHIALE adottato lo scorso anno.
Questa estate poi, per la prima volta, verrà offerta ai nostri giovani **un'esperienza missionaria in PERÙ** dal 13 al 31 agosto ed è una soddisfazione, per tutta la nostra Comunità, sapere che un buon numero di ragazzi hanno risposto in modo libero e generoso a questa proposta molto impegnativa e sicuramente arricchente.
Al termine della riunione il presidente della Società Sportiva informa il Consiglio che da quest'anno l'**AMBRIA MUSIC FESTIVAL** non si svolgerà nel campo sportivo, bensì nell'ex deposito della San Pellegrino, Zona che il Comune ha adibito a feste e manifestazioni.

La seduta viene sciolta, dopo un breve momento di convivialità, alle 23.00.

Betty

ANNA GRATAROLI di Daniele e Michela Milesi
nata il 24 settembre 2014, battezzata il 25 gennaio 2015

Parrocchia di Ambria - Spino al Brembo

Domenica 19 aprile 2015

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

dare conferma a Cristian - Betty

a Spino al Brembo con S. Messa alle ore 10.30

n.b.: in Ambria questa domenica
la messa viene celebrata alle ore 9.00

PRESENTAZIONE DEI FANTASTICI CHIERICHETTI

Spino Alessandro, Eleonora, Alice

Ambria Laura, Elena, Maria Carla, Arianna, Alessandro, Rebecca, Elisa

IL CARNEVALE DI AMBRIA

CARNEVALE ZOGNESE 2015

Domenica 22 febbraio si è tenuta la sfilata di Carnevale con tantissima partecipazione di bambini, famiglie e tante persone che hanno voluto divertirsi.
Un grazie sincero a tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita della festa. Arrivederci al prossimo anno!

Il podio dei Carri:
1° Asterix e Obelix
2° Endenna spaziale
3° l'Arca di Noè

e dei Gruppi mascherati:
1° Il diavolo veste banda
2° Grumello fuori pista
3° PacMan family

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO - SALA COSTUMI

Anche quest'anno sono stati noleggiati i costumi per il carnevale e come tutti gli anni vogliamo ringraziare tutte le mamme (e quest'anno anche una nonna) che ci hanno portato molti bellissimi costumi smessi dai loro figli e nipoti, che andranno ad arricchire sempre più la nostra sala costumi a disposizione per la comunità. Ringraziamo l'Oratorio e la Parrocchia per la messa a disposizione di questo locale luminoso e spazioso.
Abbiamo raccolto 410 euro che saranno usati per la manutenzione degli abiti già esistenti e per poter aggiungere qualche accessorio in più. Le mamme che hanno questo impegno avrebbero piacere che altre mamme o anche nonne si aggiungessero a dare una mano nel periodo di carnevale: e se qualcuna se la cava a cucire a macchina per aggiustare o confezionare altri costumi, ben venga! È un servizio per tutte le famiglie della nostra comunità, che ci aiuta a stare insieme costruendo nuove amicizie e a lavorare divertendoci. Aspettiamo vostre adesioni, un grazie di cuore a tutte!

Lourdes 2014

"Dov'è il tuo articolo su Lourdes?" "Non sei andata?"
Cari amici, anche quest'anno sono ripartita, richiamata ancora dalla fede verso la Madonna di Lourdes.
L'intenzione di scrivere in questo momento è solo per ricordarvi che nel mese di maggio si raccolgono le iscrizioni per il pellegrinaggio che si svolgerà dal 13 al 19 settembre.
Anche lo scorso anno siamo partiti da Zogno consapevoli che ci attendeva un lungo viaggio sui pullman organizzati dall'O.F.T.A.L. di Milano.
Il gruppo di Zogno, in questi ultimi anni, è formato più da volontari che da pellegrini. A tal proposito, Edvige, che negli scorsi anni era venuta a Lourdes come pellegrina, quest'anno ha prestato il suo servizio per gli ammalati come Dama. L'emozione di questa scelta è stata immensa e vederla vestita con la divisa mi ha fatto ricordare il mio primo viaggio. Affascinata dall'esperienza fatta negli anni passati come pellegrina, Evi si era ripromessa di ritornare come volontaria in quei luoghi sacri.
Quando si parte per Lourdes come volontari si vuole sostenere e aiutare nel migliore dei modi gli ammalati, ma ci si rende conto durante tutto il pellegrinaggio che siamo circondati da innumerevoli persone che ci fanno sentire come in una grande famiglia.
Al ritorno dal nostro pellegrinaggio, Evi mi ha raccontato che questa esperienza l'aiuterà ad affrontare la vita reale di tutti i giorni sotto un'altra luce; perché ascoltando con serenità le sofferenze che vivono alcune persone, ha imparato il significato della parola umiltà. Con gli ammalati ti confronti tutti i giorni del pellegrinaggio e porti a casa esperienze di vita che ti rendono più forte, per affrontare con serenità la quotidianità.
Come ogni anno ad ognuno di noi volontari è stato affidato un compito da svolgere durante il pellegrinaggio. Ci avevano avvisati che avrebbe partecipato un gruppo di bambini dai 3 ai 14 anni malati oncologici. Tutte le volte che mi veniva alla mente questa notizia, gli occhi mi si riempivano di lacrime per la sensazione di inadeguatezza nei loro confronti. Come avrei reagito confrontandomi tutti i giorni con questi pellegrini così speciali?

La risposta l'ho ottenuta a Lourdes. Sono stati incontri fantastici che hanno dato serenità e allegria a questo pellegrinaggio. I bambini hanno partecipato a tutto quello che c'era nel programma della settimana, sfiniti ma sempre con il sorriso sulle labbra. Conoscendoli, abbiamo avuto tutti l'impressione che qualcuno al di sopra di noi li accompagnasse dando loro la forza per affrontare tutti gli impegni previsti nella giornata.
Quest'anno, altra novità del nostro pellegrinaggio è stata la tappa fatta nel viaggio di ritorno a Nevers, dove Bernadette morì all'età di 36 anni il 16 aprile 1879,
Nel convento delle Suore della Carità di Nevers, Bernadette si ritirò all'età di 22 anni e visse la sua breve vita lavorando nel convento come assistente infermiera e poi come sacrestana.
L'incontro che abbiamo fatto con Bernadette nella Chiesa del convento di Never è stato un momento di preghiera intorno alla teca contenente il suo esile corpo.

Sely, Edwige, Gio, Angela,
Mario Riva, Angelo, Mario Licini

Per informazioni ed iscrizioni
al Pellegrinaggio
Mario Riva - 0345 92721
Selina Fedi - 0345 92852

NOTIZIE DA RILIMA

Alcuni giorni fa il Direttore del Centro Santa Maria, dott. Celestin Ntagungira, ha fatto avere alla nostra Fondazione la sintesi delle attività sanitarie del 2014; sintesi che con suoi dati testimonia il peso che l'ospedale ha raggiunto nel panorama della Sanità ruandese. Ecco i dati:

Tipo di attività	Dati complessivi	Alcuni dati specifici
visite	1274	
Interventi chirurgici	476	
fisioterapia	219	- 178 per patologie ortopediche - 41 per patologie neurologiche
Apparecchi ortopedici applicati	429	- 135 correttori di posizione - 202 scarpe ortopediche)
Apparecchi gessati	437	- 267 piede/ginocchio - 91 stivaletti gessati)
radiografie	586	- 189 ginocchio - 87 colonna vertebrale - 62 piede - 58 bacino - 48 gamba - 40 femore
Esami di laboratorio	473	(a partire da luglio 2014 quando il laboratorio è stato definitivamente avviato)

Da parte sua, la nostra Fondazione è intervenuta con l'importante contributo di circa 70.000 Euro, necessari innanzitutto al pagamento delle spese di quei bambini ricoverati, le cui famiglie non sono in grado di pagare la permanenza nell'ospedale; e poi con acquisti di attrezzature di vario tipo:

- batterie per i pannelli solari che garantiscono l'illuminazione interna del Centro;
- apparecchiature elettromedicali per la sterilizzazione della sala operatoria;
- un nuovo quadro elettrico;
- materiale di primo consumo (fra cui il gesso per ingessature, non reperibile in Rwanda).

Abbiamo infine contribuito con 5.000 Euro alle spese sostenute dalla Fondazione Don Gnocchi per la spedizione del container che ha trasportato a Rilima tutto il materiale acquistato. Il container è partito circa alla metà di febbraio ed è arrivato al porto di Mombasa in Kenya il 13 marzo, dove sosta alcuni giorni per lo sdoganamento; partirà in seguito per il Rwanda per giungere- con un viaggio di circa venti giorni- al Centro Santa Maria a Rilima.

Fondazione Rilima Augere.

Rino

Al gruppo missionario parrocchiale di Zogno

Roma, 12 dicembre 2014

Siamo lieti di comunicare che durante l'ultimo anno molti dei seminaristi affidati all'Opera di San Apostolo hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale e tra questi anche il giovane **BISWAJIT MANDAL** del seminario di **BARRACKPORE (INDIA),** sostenuto dal gruppo missionario parrocchiale. Questa notizia, che ci riempie di speranza per il futuro della Chiesa e del mondo intero, è innanzitutto occasione di particolare lode al Signore per i doni che continua ad effondere sul Suo Popolo, ma è motivo di comprensibile gioia per chi ha scelto di accompagnare con preghiere e sacrifici gli studi dei giovani.

Il bene che i novelli preti potranno compiere sarà anche merito di chi li ha sostenuti nel cammino vocazionale di questi anni.

Il loro compito è grande ed esige fedeltà, coerenza, coraggio: devono orientare a Dio gli uomini, le donne, i giovani del nostro tempo facendo loro conoscere Gesù ed il Suo Vangelo di salvezza.

Da questo anno 2015, al gruppo missionario parrocchiale viene affidato il seminarista.

I benefici della presente adozione, a sostegno della quale restano valide le offerte inviate fino ad oggi vengono pertanto estesi al giovane **ROY N.** del seminario di **POONA (INDIA)** del quale alleghiamo la relativa documentazione.

Ricordiamo che a favore dei nostri sostenitori viene celebrata ogni giorno una S. Messa a Lisieux dove visse S. Teresa del Bambino Gesù, patrona delle missioni. Rinnoviamo la nostra riconoscenza e salutiamo cordialmente augurando ogni benedizione dal Signore.

Il Segretario Nazionale
d. Alfonso Raimo

missio
Pontificia Opera di San Pietro Apostolo

Roy N. si prepara al sacerdozio a servizio della Chiesa di Kottar

Italia: F-35 il Caccia delle polemiche

F-35, l'Italia va avanti. Tra poche certezze e tante polemiche. In Parlamento sono state approvate quattro mozioni impegnative per il Governo: «si chiede di andare avanti con il programma, di ridurre il più possibile l'impatto finanziario, di massimizzare i ritorni economici, industriali e occupazionali, avendo sempre come riferimento la sicurezza del Paese» riassumeva in autunno il ministro della Difesa Roberta Pinotti in commissione Difesa del Senato. Dunque, affermava il ministro, bisogna che «sia dato mandato di procedere almeno alla firma dell'impegno relativo all'anno in corso per la produzione di un lotto di due velivoli...». Una delle quattro mozioni parlamentari ha stabilito il dimezzamento del budget a disposizione dei caccia.

Quest'affare s'ha da fare

Ma il Joint Straight Fighter F-35 ci serve davvero? Sempre secondo Pinotti, questo aereo ci permetterà «ad esempio di intervenire nella coalizione contro l'Isis (in Iraq e Siria, ndr) come stanno intervenendo l'Inghilterra, la Francia, la Danimarca... Nel caso in cui si abbiano obiettivi a terra che possono essere pericolosi (come pozzi di petrolio o depositi di armi) e che si decida di distruggerli per evitare che questi possano essere usati contro i curdi, l'Italia ha scelto quel tipo di velivolo». L'F-35 è un cacciabombardiere di "quinta generazione" con caratteristiche stealth, cioè di bassa rilevabilità da parte dei sistemi radar. Il programma di produzione fa perno sugli Usa (capocommessa la Lockheed-Martin), in collaborazione con altri Paesi fra cui l'Italia, che ha aderito nel 1998. Da noi la base di assemblaggio è a Cameri, nel Novarese, con un totale di "ricaduta" posti di lavoro a règime piuttosto controverso. Alla fine del 2014, alla sede del ministero della Difesa, presente l'ambasciatore americano John Phillips, Roberta Pinotti ha informato che lo stabilimento di Cameri è stato scelto «per essere il polo di manutenzione di tutti gli F-35 che voleranno in Europa, sia di quelli che acquisteranno i Paesi europei, sia di quelli americani: un risultato straordinario che dobbiamo alla credibilità del nostro Paese». Costo stimato medio di un F-35: 120 milioni di euro. Quanti ne compreremo in tutto? Non si sa ancora, a dispetto delle cifre che rimbalzano di tanto in tanto su media (e del "dimezzamento' votato nelle mozioni che ricordavamo sopra).

I NUMERI

Le spese militari

Spesa militare totale nel mondo
2013: 1.747 mld di dollari (-1.9% rispetto al 2012): è come se ogni abitante del mondo spendesse 248 dollari.
Trend macro-regionali 2013 rispetto al 2012: Europa occidentale e centrale -2,4%, Europa orientale +5,3%, Nordamerica -7,8%, Africa +8,3%, Medio Oriente +4%, Asia orientale +4,7%, Asia centro-meridionale + 1,2.

Un export colossale

I principali Paesi che esportano "grandi armi": Usa (29% dell'export globale nel periodo 2009-2013), Russia (27%), Germania (7%), Cina (6%), Francia (5%), Regno Unito (4%); Italia al 9° posto (3%).

Ricchi & poveri, ma tutti clienti

I principali Paesi che importano "grandi armi": India (14% delle importazioni globali nel periodo 2009-2013), Cina (5%), Pakistan (5%), Emirati Arabi Uniti (4%) e Arabia Saudita (4%).

Meglio lasciar perdere

Quello che è certo, è che contro il programma F-35 si è mobilitata fin dal 2009 una campagna di società civile promossa dalla "Rete Italiana per il disarmo" e dalla campagna "Sbilanciamoci!" (www.facebook.com/taglialealiallearmi). Non è facile che quotidiani e grandi media diano spazio alle posizioni del network "Taglia le ali alle armi".

Ma nel libro F-35, l'aereo più pazzo del mondo (Round Robin, 2013) Francesco Vignarca, coordinatore nazionale della Rete disarmo, ha documentato le tesi della campagna non solo con argomenti "disarmisti", ma anche "strategici" e "tecnici".

E oggi dice a DN: «La nostra principale contestazione dal punto di vista tecnico è che siamo ormai a 10 anni di produzione... senza aver completato la progettazione. Non su dettagli, ma su aspetti chiave come il software, che dovrà fare la vera differenza tra l'F-35 e i caccia precedenti. È come se comprassi un'auto e ti dicessero: "Guardi, non sono ancora stati fatti tutti i test, è possibile che la centralina non funzioni bene. Ma intanto la compri, e poi ce la riporti".

Il rischio non è solo quello di comprare aerei costosi e dal nostro punto di vista inutili, ma anche non "maturi" dal punto di vista tecnico-militare».

Insomma, conclude Vignarca, «questa vicenda può, anzi deve interessare anche il cittadino che non parte da una prospettiva non violenta, ma semplicemente desidera capire, da contribuente, come si spendono i suoi soldi. Peraltro, anche sul versante delle critiche strategiche non ci siamo solo noi, ci sono fior di generali e analisti militari che confermano le nostre perplessità».

Papa Francesco, le armi, la guerra

«Altre cause della schiavitù sono i conflitti armati... Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare, lasciando tutto ciò che possiedono» (gennaio 2015).

«Occorre un modo nuovo di vedere le cose! Vi faccio un esempio. Oggi si dice che tante cose non si possono fare perché manca il denaro. Eppure il denaro c'è sempre per fare alcune cose e manca per farne altre. Ad esempio il denaro per acquistare armi si trova, per fare le guerre, per operazioni finanziarie senza scrupoli si trova. Di questo solitamente si tace; si sottolineano molto i soldi che mancano per creare lavoro, per investire in conoscenza, nei talenti, per progettare un nuovo welfare, per salvaguardare l'ambiente. Il vero problema non sono i soldi, ma le persone» (novembre 2014).

«Finché ci sarà una così grande quantità di armamenti in circolazione come quella attuale, si potranno sempre trovare nuovi pretesti per avviare le ostilità. Per questo faccio mio l'appello dei miei predecessori in favore della non proliferazione delle armi e del disarmo da parte di tutti, a cominciare dal disarmo nucleare e chimico» (gennaio 2014).

Festa degli Anniversari di Matrimonio

Domenica 3 Maggio 2015

Ore 11.00
S. Messa in parrocchia

Eccomi, Signore!

Il rinnovo dei voti delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Come è ormai noto, ogni anno nella Solennità dell'Annunciazione del Signore, le Figlie della Madonna del Divino Amore rinnovavo i sacri voti: il voto di castità, povertà, obbedienza, e il voto caro più di tutti, il voto d'amore alla Madonna.

L'«eccomi» di Maria si pone dinanzi a noi come un modello di risposta alla volontà di Dio. Il suo assenso grande e generoso apre un'era nuova: il cristianesimo. Nel suo grembo verginale, come in un nuovo giardino, adorno di virtù, l'uomo-Dio prende dimora. Maria diviene così la nuova tenda dell'Alleanza e "figura della Chiesa, come già insegnava S. Ambrogio" (LG 63). Maria è il nuovo spazio di incontro; Dio passeggia in questo nuovo giardino, non per trovarvi i figli disobbedienti, come i nostri pro-genitori (cfr. Gen 3), ma per intessere un dialogo d'amore con le sue creature. Maria con la sua sollecitudine materna favorisce questo incontro. La Madre insegna ad ogni credente il santo timore del Signore e conduce tutti alla sorgente della verità. Guardando a Lei come ad una stella, direbbe S. Bernardo di Chiaravalle, l'uomo non barcolla, non perde l'orientamento, non teme il dolore, non si arrende d fronte alle vicende meste della vita...

"Nel giorno in cui la Chiesa ricorda l'evento dell'annuncio a Maria per la divina maternità, vogliamo esprimere solennemente e pubblicamente il nostro "sì" a Dio, alla Chiesa, all'Opera della Madonna del Divino Amore".

Sr. Nives e Sr. Marisa hanno rinnovato i voti
Sr. Emilia a Roma per il 50° di professione

La sua compagnia ci induce a leggere gli avvenimenti della vita con una viva Fede e una ardita Speranza: con Lei ogni cosa è veramente nuova. La sua funzione materna (cfr. LG 54) è stata istituita davvero nell'ordine della provvidenza a nostro beneficio. Con Lei, dunque, incontriamo Dio, ci intratteniamo con il nostro Redentore, con Lei invochiamo lo Spirito di santità perché irrori la nostra vita di carismi nuovi a gloria della Santissima Trinità.

In una parola, guardando a Maria e permettendole di entrare nella nostra vita, noi rinasciamo veramente; la nostra anima saprà magnificare il Signore ed il nostro spirito diverrà capace di inneggiare ed esultare in Dio per le grandi opere che di anno in anno ci fa contemplare, vedere, toccare...

La invochiamo con il titolo di Madonna del Divino Amore, capolavoro dello Spirito Santo, come amava chiamarla il caro Padre Fondatore, Don Umberto Terenzi già nel lontano 1933, perché ci conceda quel medesimo spirito di santità che l'ha accompagnata sulla terra e l'ha glorificata in cielo.

Il quarto voto d'amore è l'impegno con cui le nostre sorelle vogliono esprimere il loro affetto e amore filiale per Maria: conoscerla sempre di più e farla conoscere, amarla sempre meglio e farla amare da altre anime. Maria è la nostra gioia; e questo quarto voto d'amore è un voto di gioia. Cosi, a tale proposito, diceva Don Umberto: "L'intenzione nostra è questa, di essere consacrati per sempre, dedicati sempre al suo amore, senza temere mai, che venga meno in noi né l'assistenza sua, né la riuscita nelle opere; è questa la nostra gioia, perché ci porta in tutto lo Spirito Santo" (Meditazione del 25 marzo 1956).

Giorgio sacrista

Fondazione Francesco Cavagnis

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

La Fondazione Scuola dell'infanzia Paritaria F.Cavagnis di Zogno nella persona del suo presidente ing. Riccardo Sonzogni comunica che dall'operazione "Autorimesse" create nel sottosuolo del giardino della scuola ha visto realizzati 60 garages di cui 40 sono stati venduti e dei 20 rimasti invenduti almeno 10 si vogliono affittare. L'operazione è stata ideata innanzitutto per agevolare i zognesi nella quotidiana ricerca di parcheggi per le proprie autovetture e poi per ricavare un utile che ci potesse permettere di mettere in sicurezza la nostra scuola. I tempi difficili che stiamo vivendo, riguardanti la nostra economia italiana, non ci hanno permesso di ottenere i risultati sperati in quanto con la vendita dei 40 garages abbiamo coperto solo una quota dei lavori di costruzione e di spese ordinarie, ma non abbiamo potuto realizzare parte dei lavori inerenti alla scuola e resi urgentemente necessari dalle nuove normative in campo di edilizia scolastica. I genitori dei bambini frequentanti il Cavagnis si sono prodigati a darci una mano nel creare determinati eventi, gli alpini, per questo stesso scopo, stanno organizzando la loro annuale camminata a favore della nostra Fondazione e li ringraziamo di cuore, il Comune nel limite del possibile ci ha promesso di aiutarci, ma noi estendiamo la nostra richiesta di aiuto a tutti i zognesi che riteniamo sensibili e attenti a salvaguardare uno stabile tanto caro al cuore di tutti, che è appunto il nostro Asilo e che è di proprietà di tutti noi secondo il lascito testamentario del nobile Francesco Cavagnis. Se qualcuno pertanto ha necessità di affittare o acquistare un nostro garage è pregato di mettersi in contatto con noi. Grazie di cuore a tutti i lettori e Buona Pasqua a tutti!!!!

CYBERLAZZARO, ALZATI E CAMMINA!

Sono già passati due mesi dall'ultimo incontro, è proprio vero che il tempo vola; fortuna che il nostro sacrista Giorgio mi ricorda che ho un appuntamento da non mancare. La cosa bella è che le notizie si moltiplicano e per la nostra rubrica è ovviamente oro colato. Il difficile è fare un po' di selezione all'entrata... o forse no... non mi lascerò sfuggire la possibilità di darvi degli spunti di approfondimento.

Prendete carta e penna e segnatevi che la compagnia aerea Ryanair ha lanciato un programma per acquistare una flotta di aerei in fibra di carbonio, i cosiddetti Boeing Dreamliner, per effettuare rotte transoceaniche, il tutto a prezzi ridicoli ovvero a partire da 15€ a persona. Meno peso, meno consumi, meno manutenzione: è vero che non ci saranno prezzi così stracciati, è vero anche che bisognerà aspettare almeno 5 anni, ma l'America è già stata scoperta e di certo non scappa!Interessante anche un altro studio che fa notare che la depressione porta ad una percezione prolungata del tempo, ma soprattutto dichiara e allerta che le malattie depressive in Italia sono estremamente diffuse, principalmente correlate con la crisi economica, e che il metodo migliore per affrontarle è parlarne, ammettere che i problemi esistono e non celarsi dietro ad un muro omertoso di silenzio: solo così il "male oscuro" può essere riconosciuto, trattato e battuto. C'è chi poi all'alba del 2015 sostiene ancora l'esistenza dello yeti, come un ibrido di orso bianco e orso bruno, ma è stato perentoriamente e banalmente smentito; e chi si sta dilettando a girare il mondo con un aereo alimentato con energia solare, ecologica al 100%.

Ne stanno succedendo davvero di tutti i colori, ma finora abbiamo sparato diverse cartucce e adesso dove andiamo a parare? È ora di sfoderare l'artiglieria pesante: il riconoscimento di"Spunto IntellAttuale" più interessante del mese va senza dubbio al progetto europeo CyberLegs. C'è chi inneggia al miracolo ma il fantastico risultato raggiunto è una conquista molto umana:si ringraziano gli sforzi congiunti di 5 istituzioni europee capitanate dall'Istituto di BioRobotica di Pisa con il finanziamento milionario della Commissione Europea. Ma di cosa stiamo parlando? Vi presento **CyberLegs, il progetto che si propone di far camminare individui con arti amputati!** Il frutto di tanti sforzi è un sistema intelligente composto da più parti che comunicano tra loro permettendo al fruitore un'agevole camminata assistita. **Tre moduli robotici e numerosi sensori intelligenti per un unico progetto rivoluzionario**: una protesi transfemorale sostituisce la parte mancante dell'arto, un'ortesi di bacino assiste il movimento che permette di flettere e di estendere l'anca e un'ortesi per il ginocchio e la caviglia simula il comportamento di queste articolazioni. Se il compito della protesi è quello di sostituire fisicamente la parte mancante dell'arto, l'ortesi robotizzata sostiene, supporta, agevola e induce i movimenti. Il tutto può essere tranquillamente indossato dal fruitore come un vestito: pensate che l'invenzione più arguta del sistema, ovvero l'ortesi del bacino, è contenuta in uno zainetto ergonomico che concede all'utilizzatore un'autonomia a batteria di 3 ore. Non mancano poi sofisticati sensori indossabili: scarpe con sensori di pressione che intuiscono cosa la persona vuole fare in termini di attività motoria (salire o scendere le scale ad esempio) e traducono quest'intenzione motoria in conseguenti comandi per l'intero meccanismo. La speranza è che il sistema venga commercializzato a prezzi abbordabili nei prossimi due anni sfruttando altri investimenti per ridurre i costi di produzione. Perché abbassare il prezzo? Perché rendere questo dispositivo un prodotto di massa? Perché **le persone che subiscono amputazioni per problemi diabetici, vascolari e tumorali stanno sensibilmente aumentando negli ultimi anni**. Per di più in futuro alcuni di questi moduli potrebbero essere usati non solo da chi ha subito un'amputazione ma anche da anziani con problemi di mobilità.

Non solo CyberLegs rappresenta un progetto accattivante e innovativo, ma rappresenta la dimostrazione che l'uomo può aiutare se stesso e soprattutto il suo prossimo, può mettere a disposizione le proprie conoscenze e competenze per sostenere e risolvere le difficoltà di altri. In un momento storico in cui la follia el'ignoranza di alcuni rischia di oscurare le qualità del genere umano, abbiamo davvero bisogno di seguire e sostenere questi esempi di progresso, di positività e speranza per il nostro futuro.

Riki

Invito alla lettura

aprile maggio 2015

Il libro che ho letto parla della prima guerra mondiale. L'autore mi ha colpito quando fa dire ad uno dei soldati di quella guerra: "Mi persuado sempre più che questa vita non è che una commedia e tutti rappresentano la loro parte e non si sa dove si finirà". Infatti c'è nel libro una varietà di "personaggi", "scenari","avventure", "aneddoti" che potrbbero essere presenti anche in una commedia, se commedia fosse...
Cazzullo vuole far conoscere al lettore l'ambiente, il disordine, le divisioni, le divergenze, le incongruenze, le incertezze che ci furono in quel periodo di guerra. È dovere raccontare, narrare, ricordare, vegliare per creare nel lettore una coscienza critica della guerra. Nella parte conclusiva parlano alcuni nipoti di quei soldati (uomini e donne) e delle loro famiglie, sconquassate da quella guerra. Personalmente, non me la sento di giudicare il periodo, l'operato o le persone che presero parte alla Grande Guerra. Anche la lettura è una piccola "guerra": si fa fatica a proseguire a leggere per le frequenti scene "crude" e inoltre sembra quasi ci sia, da parte di Cazzullo, nel suo modo di scrivere, l'intenzione di ricreare quegli scenari burleschi, un misto di pianto e riso amaro, che però fanno paura; forse più paura di una cosa metodica e ordinata. Il libro è particolarmente indicato nel centenario della prima guerra mondiale. (Alberto)

La guerra dei nostri nonni - Aldo Cazzullo. Edizioni Mondadori, pag. 248. € 17,00.

Lo SPAZIOVOLONTALIBRO, desidera ringraziare tutti coloro che, a distanza di 6 anni dall'inaugurazione del locale il 21 marzo del 2009, ancora partecipano alla sua "storia"!
Con l'appoggio della parrocchia che ci consente di usufruire dei locali, con il sostegno della Buona Stampa di Bergamo che ci fornisce i libri e i volumi anche su ordinazione, con la collaborazione preziosa di tutti i volontari che si alternano nelle aperture della libreria e con il consenso di tutti voi
Lettori e Clienti, possiamo ritenerci soddisfatti di un "servizio" nel quale abbiamo sempre creduto!
La vostra preferenza e le vostre visite ci gratificano e ci consentono di sentirci collaboratori attivi nella promozione e divulgazione di tutto quello che, nel prezioso bagaglio della lettura, ci sta !
Auguriamo con l'occasione una serena **Pasqua di Risurrezione** a tutti!!!

Ci sembra doveroso, ma sicuramente anche piacevolissimo, ricordare a tutti che il 21 marzo scorso è stato anche il 15° anno di sacrista del nostro Giorgio.

Il suo impegno e la sua dedizione testimoniano all'intera comunità quanto possa essere discreta e umile, ma allo stesso tempo gioiosa, l'obbedienza evangelica e il servizio a Dio e ai fratelli.

Auguri Giorgio!!!

I tuoi sacerdoti, le suore e le religiose, i tuoi familiari, amici e collaboratori, con riconoscenza.

8 marzo? No, grazie! A noi donne non serve più

Dobbiamo parlarne? Parliamone, anche se la cosa francamente... Ne dobbiamo parlare perché se ne parla e da giorni è piena l'aria del fastidioso profumo di mimosa e del solito armamentario trito e ritrito. Quote, poi, in ordine sparso, opportunità, parità, dignità e avanti con la litania. No, troppo. È troppo. Non parliamone. Parliamo della Festa dell'uomo? Sorpresa, c'è. Il 19 novembre, ma ne sapeva qualcosa qualcuno? E se qualcuno per caso sapeva, ha mai sentito il bisogno di organizzare, discorrere, presidiare, fare cose? No. Perché siamo uguali e non è in discussione. Punto. Basta 'sta cosa esilarante delle differenze di genere. Ma abbiamo ancora dei dubbi? Cioè, siamo ancora qui secondo voi ad argomentare su generi di serie A e di serie B (e mettiamoci pure altre lettere, dai)? No, no e ancora no. È patetico che nel 2015 ci sia ancora 'sta condanna della festa (festa...) dedicata all'orgoglio femmina. Basta. Punto. A forza di farlo, stiamo ottenendo il contrario: renderci ridicole, farcela e disfarcela da sole con la solfa della serie B. Perché c'è ancora chi che se la racconta di non avere tutti ma proprio tutti gli strumenti per dire sì se vogliamo che sia sì e no se vogliamo che sia no. Abbiamo tutto: leggi, controleggi e tante tutele. La domanda vera - e dura -, è questa: dove siamo noi, ma proprio noi genere noi, quando una fa fatica, ha paura, non ce la fa? Siamo spesso capaci di lamentarci, tantissimo di piangerci addosso, di dar la colpa al resto del mondo (e ovviamente all'altro genere), ma poco di aiutarci, tante di noi sono sole e lasciate sole. Prima di tutto, da noi (e questo non significa che «loro» non debbano fare la loro parte ma basta, glielo diciamo a mitraglia, cominciamo da noi una buona volta). C'erano,

non troppo tempo fa (non è l'operazione nostalgia, calma), le grandi famiglie, l'abbraccio largo delle generazioni e delle parentele. Non sempre le cose funzionavano (perché oggi?). Ma spesso sì (come oggi). Mamme, nonne, nipoti, bisnonne, figlie, orfane accolte come figlie vivevano insieme in case grandi con poche porte chiuse. Nasceva un bambino ed era di tutti. Se una mamma piangeva, c'era il seno di una nonna o di una zia o di una sorella su cui piangere. Era una solidarietà poco pochissimo pelosa, era un abbraccio che abbiamo dimenticato. Accadevano cose orrende anche allora, ma perché non riprenderci quel che di buono c'era, quella vicinanza, quella tenerezza tra noi che non ha tempi di scadenza e che era più forte, più nutriente di tante parole, che ci appiccicava e ci legava più del Superattack e ci rendeva invincibili, gentilmente, ma invincibili? Dove e quando e come abbiamo perso quella forza e quell'unione che ci hanno portato il voto, i pantaloni, il lavoro fuori casa, una libertà immensa e questa benedetta parità che nessuno mai, mai più potrà neanche provare a immaginare di toglierci? Quella forza che ci servirebbe, oggi, per aiutarci nelle piccole e grandi faccende della vita perché le leggi e i servizi non arriveranno mai dappertutto, menomale. Questa brutta giornata, amiche, è diventata quella delle «galline» in libera uscita. Ormai non serve più. Serve invece, a quelle più giovani tra noi, ricordare che all'altro «genere» dobbiamo chiedere una sola cosa: non guardateci mai dall'alto né dal basso. Ma negli occhi, alla stessa altezza. Molto semplicemente. Come dobbiamo fare noi perché gli stessi diritti li abbiamo e non c'è scusa per non avere anche gli stessi doveri. E se proprio vogliamo celebrarla 'sta benedetta festa, allora festeggiamola guardando avanti. Alle donne (ecco, l'abbiamo detto) che arrivano con i barconi, stremate, morte di fame, pestate e con il velo: se lo volete, va bene ma consapevoli. Se volete una mano per toglierlo noi siamo qui. Non solo l'8 marzo.

Da L'Eco di Bergamo

Cinzia Mangili

Ol gat e 'l presépe

Marco Pesenti

In töcc i büs e cantù de gacc gh'è pié töt'l mónd,
de ógne culùr e qualità l'è 'n vasàt de sima a fónd,
'n do l'gh'è mai stacc'l'è co i animai del presépe,
ol sant che i la 'nventàt i la mia ülìcc de prensépe.

Tròp sacra la gròta per fàga 'l pòst a ü'ndemoniàt,
nìgher coi öcc fogh é ccche l'par col diàol 'mpetàt,
invidiùs cóme i stré e sura i tècc al fósch e de nòcc,
in punta de pé cóme se l'caminès co i scarpinòcc.

Chèl sant l'vülìa la gròta scoldàda da animai bràe,
mia a di ladèr sgrafù, malfidécc e permalùs, ma sàe,
mia bugna de perdunà, nóma fà scuà da la padruna,
e se l'pöl apéna apéna fregà ga 'l pòst sö la pultrùna.

L'è fürbo e malissiùs, l'par che l'dórme ma l'è fincù,
sentàt deànte al büs li spéta 'l ràt per fàn ü bèl bucù,
co i ónge pronte molade e la passiènsa dü pescadùr,
al te frega la bistèca, in padèla 'l resta nóma l'udùr.

Orègie base e gòba ólta lü co i óter l'è prónt per begà,
se gh'è de mès pò la gat al' se scólda e l'völ comandà,
'ncö i racc i ghe piàs piö, l'và al modèrno con crochète,
i la spartés col sò cà dientàt amis 'nsèm co i scatolète.

Póer gat, capìt che tra de lùr l'è mèi la pas con chi óter,
basta guère e beghe, l'è ü esémpe anche per töcc nóter,
ü póst 'n dèl presepe i la meriterès, ol mónd l'dörès capì,
col so frunfugna l'ghe scolderès i pé a chèl póer Bambì.

NOTIZIE DA CASA MONS. SPERANZA

Quest'anno sembra che la primavera sia arrivata prima del solito, regalandoci giornate terse e piene di sole... Ma a Casa Monsignor Speranza l'atmosfera primaverile è stata portata soprattutto dalle nostre API OPERAIE, il gruppo di volontarie che ha lavorato con dedizione e tanta fantasia per aprire l'8 marzo il coloratissimo mercatino di Pasqua e alle quali è stata dedicata una simpatica filastrocca che di seguito riportiamo.

Ad ogni APE OPERAIA ho pensato di scrivere un pensiero per il loro "amato lavoro".
Anna C. è una donna che sa fare di tutto ed è molto energica, ha una voce squillante.
Anna M. una ne pensa e cento ne fa, sempre pronta con nuove idee da realizzare per ogni eventualità.
Anna S.M. molto solare ed ogni formina sa decorare.
Claudia M. molto silenziosa e pacata, guarda e impara.
Fiorella Z. è tutta un friccichìo, non è mai ferma e se qualcosa non va dice la verità.
Nadia M. molto creativa, va sempre alla ricerca di nuove novità da fare.
Ornella C. è una persona molto dolce e sa trasmettere a tutte la sua ilarità.
Piera M. non saprei dire cosa non sa fare: è una donna che sprizza dappertutto energia con la sua agilità.
E io, che vedo tutto questo, dico con sincerità e simpatia: evviva la vivacità. Prassede

Sempre l'8 marzo, il gruppo degli Alpini di Zogno ha offerto una meravigliosa festa con merenda, tanta musica, un regalo a ciascun ospite e... una bellissima pianta di mimosa! Alla festa, introdotto dal Capogruppo uscente Garofano Luigi, abbiamo avuto modo di conoscere e salutare il nuovo Capogruppo Orlandini Giovanni, a cui facciamo i nostri migliori auguri per il nuovo incarico.
Da Casa Monsignor Speranza cogliamo l'occasione per augurare Buona Pasqua,

le animatrici Valentina, Grazia e Anastasia

MARZO E IL SUO VENTO DI NOVITÀ

Marzo è il mese della primavera,di nuovi colori e profumi, e' il mese di un nuovo inizio. Anche in Casa Santa Maria c'è aria di nuovo.... o per meglio dire di nuovi arrivi. Ma prima di raccontarvi questo, incominciamo dai nostri ospiti, dal personale, dai volontari e dai parenti di Casa Santa Maria che vogliono salutare Cristina, la coordinatrice responsabile del servizio animazione che ha concluso il suo servizio tra di noi, per intraprendere un nuovo cammino lavorativo. A lei va il nostro grazie e l'augurio di un buon inizio all'insegna della gioia. Nel frattempo vogliamo dare il nostro benvenuto a Chiara, la nuova responsabile del servizio animazione, con l'augurio di un felice esordio lavorativo. Queste le sue parole: "Sono contenta di questa nuova avventura lavorativa, spero di essere motivo di gioia per questa Casa e soprattutto per i nostri ospiti". Con queste parole ci salutiamo.

Le animatrici Chiara Grazia e Cinzia

Battezzati in Cristo

GIOIA MINELLI di Daniel e Barbara Sonzogni
nata il 27 ottobre 2014, battezzata l'8 marzo 2015

GIULIA ROTA di Alessandro e Sara Cattaneo
nata il 21 ottobre 2014, battezzata il 22 marzo 2015

MATTIA GAMBA di Angelo e Samanta Cortinovis
nato il 24 ottobre 2014, battezzato il 22 marzo 2015

LORENZO NASCI di Luca e Alessia Ceroni
nato il 16 ottobre 2014, battezzato il 22 marzo 2015

Parrocchia S. Maria Assunta - Grumello de' Zanchi

TOMMASO DONADONI di Daniele e Sabrina Zani
nato il 9 agosto 2014, battezzato il 22 marzo 2015

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

GIACOMO SONZOGNI
† 18 marzo 1966

DOMENICA FUSTINONI
ved. Sonzogni
† 24 maggio 1967

PIERINA RUBIS
in Sonzogni
† 18 marzo 2010

FRANCESCO MAZZOLENI
† 3 settembre 1969

ANTONIA SONZOGNI
ved. Mazzoleni
† 3 luglio 1993

GIUSEPPE BONALDI
† 15 maggio 2014

MARIANGELA GHISALBERTI
in Propersi
† 9 settembre 1988

ANNIBALE PROPERSI
† 26 aprile 1992

GIUSEPPINA ZANCHI
ved. Propersi
† 26 febbraio 2002

ERNESTO PROPERSI
† 30 marzo 1984

MARIO CICOGNANI
† 24 marzo 1990

DARIX BRIGENTI
† 22 maggio 1994

MARIA GIRARDI
in Garofano
† 30 gennaio 1993

DUCCIO GAROFANO
† 11 aprile 1993

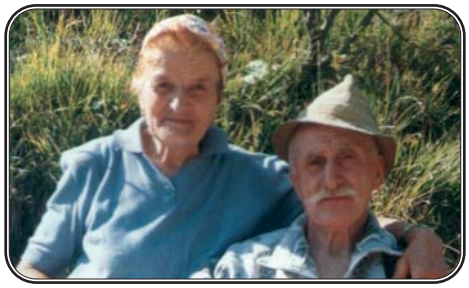
ALESSIO CARMINATI
† 8 aprile 1994

MARIA PIA CHIESA
in Bagozzi
† 11 marzo 1995

ANTONIO CHIESA
† 27 gennaio 2015

dott. DOMENICO COSMAI
† 29 marzo 2002

MARIA SONZOGNI
ved. Sonzogni
† 12 marzo 2005



SANTINA SONZOGNI
in Sonzogni
† 11 maggio 2005

GIOVANNI SONZOGNI
† 6 aprile 2011

VITTORIA PESENTI
† 29 marzo 2005

MARIO BOFFELLI
† 4 aprile 2005

CAROLINA RUGGERI
ved. Boffelli
† 3 settembre 2007

SANTO PESENTI
† 16 maggio 2005

BATTISTA CARMINATI
† 3 aprile 2006

CARMELA CERONI
ved. Locatelli
† 6 aprile 2007

VITTORIO ORLANDINI
† 6 aprile 2008

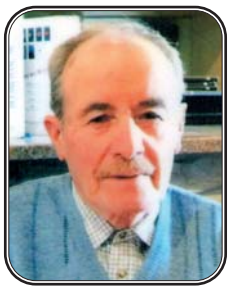
PIETRO CARMINATI
† 6 aprile 2009

M. LAURA CARMINATI
ved. Bettinelli
† 4 aprile 2010

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

SERGIO SONZOGNI
† 27 febbraio 2012



LUIGI SONZOGNI
† 27 marzo 2013

NATALINA CORTINOVIS
ved. Quarti
† 4 aprile 2013

TERESA PESENTI
ved. Boffelli
† 25 maggio 2013

ROSA ROTA
in Ferrari
† 16 aprile 2014

Cara Donna, Mamma, Nonna e Amica, ci manchi tanto pur sentendo ancora viva la tua presenza tra noi.

Con amore!
I tuoi cari

MAURO CAVAGNA
† 5 marzo 2014

LUCA NAVA
† 18 maggio 2014

SERGIO SINISCALCHI BERNABÒ
† 21 dicembre 2014

GIOVANNINA MILESI
ved. Crippa
† 21 gennaio 2015

SANTINA SONZOGNI
ved. Calvi
† 27 gennaio 2015

GIOVANNI MICHELI
† 17 febbraio 2015

GISELLA MUSITELLI
ved. Corna
† 3 marzo 2015

Sr. M. CECILIA CARMINATI
† 5 maggio 2007

Don ANDREA COLOMBO
† 11 maggio 1962

Hanno raggiunto la casa del Padre

5 - **Antonio Chiesa,** di anni 82 il 27 gennaio
6 - **Santina Sonzogni ved. Calvi,** di anni 92 il 27 gennaio
7 - **Lidia Pesenti ved. Colitta,** di anni 74 il 13 febbraio
8 - **Giovanni Micheli,** di anni 92 il 17 febbraio
9 - **Carmela Carminati ved. Carminati,** di anni 75 il 6 marzo
10 - **Marialuisa Gherardi in Giudici,** di anni 76 l'11 marzo
11 - **Giuliano Boffelli,** di anni 80 il 19 marzo

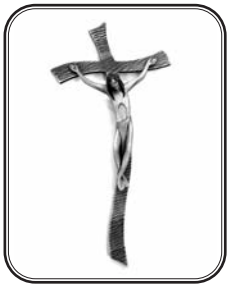
Parrocchia S. Maria Assunta - Grumello de' Zanchi

"Dona loro il riposo eterno"

GINO SALVI
† 14 aprile 2013

TERESA ARNOLDI
ved. Arrigoni
† 22 febbraio 2015
anni 90

GIOVANNA GHERARDI
† 24 febbraio 2015
anni 72



ANGELA SONZOGNI
ved. Milesi
† 8 marzo 2015
anni 92

Parrocchia San Lorenzo M.

Gita culturale Padova-Monselice

1-2 giugno 2015

1° giorno
ZOGNO – PADOVA
Al mattino ritrovo dei partecipanti e con pullman G.T. riservato partenza per Padova. Mattinata dedicata alla visita guidata della città di Sant'Antonio con Piazza dei Signori e il Palazzo del Capitanio, piazza delle Erbe e il noto Caffè Pedrocchi. Pranzo in ristorante e nel pomeriggio visita guidata della Cappella degli Scrovegni, capolavoro della pittura del Trecento italiano ed europeo, considerato il ciclo più completo di affreschi realizzato dal grande maestro toscano Giotto. In quest'opera, il senso della natura e della storia, il senso di umanità e di fede sono fusi insieme per narrare in un modo unico e irripetibile le storie della Madonna e di Cristo. Al termine delle visite celebrazione della S. Messa. Trasferimento in hotel per la cena e il pernottamento.

2° giorno
PADOVA – esc. CITTADELLA – MONSELICE – MONTAGNANA
Prima colazione in hotel e al termine partenza per l'intera giornata di visita guidata delle città murate con pranzo in ristorante. Si potrà ammirare la splendida cinta muraria di Cittadella, i suoi torrioni e le sue porte, oltre al suo splendido Duomo. Si visiterà poi Monselice ed anche la Via delle Sette Chiesette, suggestivo e particolarissimo percorso votivo. Celebrazione delle S. Messa. Infine si potrà visitare Montagnana, borgo fortificato tra i più belli d'Italia. Al termine delle visite partenza per il rientro a Zogno.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE € 180,00 (minimo 50 partecipanti)
Iscrizioni entro giovedì 30 aprile presso Giorgio sacrista o in casa parrocchiale alla mattina dalle ore 9 alle ore 12.00.
Il programma sopra citato non è definitivo verrà dato aggiornato a tempo opportuno

LA QUOTA COMPRENDE
- Viaggio in pullman G.T. riservato
- Sistemazione in hotel 3 stelle in camere doppie con bagno o doccia
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo del secondo
- Visite guidate come da programma (una giornata intera e una mezza giornata)
- Biglietto d'ingresso con guida per la Cappella degli Scrovegni
- Assicurazione medica, bagaglio e annullamento viaggio Filo Diretto

LA QUOTA NON COMPRENDE
- Ingressi-Mance-Bevande-Tassa di soggiorno comunale da pagare direttamente in hotel.
- Tutto quanto non menzionato sotto la voce "La quota comprende".

Oratorio Zogno

ESTATE 2015

APPUNTAMENTI

Per info contatta don Samu...

CRE
15 GIUGNO
❖
10 LUGLIO

CRE PINOCCHIO
22 GIUGNO
❖
17 LUGLIO

TRENTINO
A VALLARGA

GRUPPO ADO
COMPRESO 3ª MEDIA

13-18 LUGLIO

PROGETTO ES.CA1
per 3ª-4ª sup. e eldorado
esperienza caritativa

"DOV'È TUO FRATELLO?"

22-23-24 LUGLIO
con i diversamente abili a Bergamo
se ci saranno tante iscrizioni
un secondo gruppo scenderà il
29-30-31 LUGLIO

❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖

25-26-27-28 LUGLIO
A LIGNANO SABBIADORO

PROGETTO ES.CA2
per giovani 19-20enni
esperienza caritativa

LIMA-PERÙ
13-31 AGOSTO

INGLESE A CASA NOSTRA!
dagli 8 ai 13 anni compiuti

due settimane:
24-28 AGOSTO
31 AGOSTO
4 SETTEMBRE

❖❖❖

SETTIMANA
CITY CAMPS
per l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia
31 AGOSTO
4 SETTEMBRE